

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CIV N° 14 - 15 Agosto 1996

LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

IL SINDACO DENUNCIA 25 CITTADINI

Nel libro "Immagine di Cortona" l'autore, mons. Tafi, a pag. 107 pubblica una foto panoramica di via Guelfa, così come si presentava prima della ormai famosa costruzione che chiude lo "sguardo" verso la Valdichiana. Sempre sullo stesso libro il prelado, quasi fosse stato un preveggenza, a pag. 439 in una nota così scrive: "Pensi il lettore di fare un brutto sogno: cosa ne sarebbe di Cortona se intorno alla città antica, nei mirabili dintorni, fossero costruiti gli edifici di Camucia? Camucia ha salvato Cortona, ma che strano destino quello di Camucia!"

Perché questo discorso? Semplice. In due occasioni diverse, durante la costruzione della parte finale di questa casa, i cittadini hanno protestato ed hanno fatto sottoscrizioni per chiedere che non si perpetrasse quello che era considerato uno scempio paesaggistico.

Anche noi nel n. 13 del 15 luglio 1995 scrivemmo un articolo dal titolo: Si può sbagliare, ma anche rimediare. Dicevamo allora che per altre situazioni (e le enunciavamo) l'Amministrazione Comunale, resasi conto dell'errore commesso nel concedere un certo tipo di licenza edilizia o destinazione urbanistica provvedeva celermente a modificare la destinazione di questo o quel sito. Proponevamo allora al sindaco, non si far buttare giù la casa che nasceva da una concessione edilizia ottenuta, ma di modificarne la parte terminale in modo da non nascondere la vista della

Valdichiana dalla porta di via Guelfa.

I lavori sono stati interrotti più volte e poi sono ripresi.

I cittadini hanno scritto a tante autorità in proposito; la soprintendenza archeologica comunicava che il problema non rientrava nelle competenze dell'ufficio. Italia Nostra chiedeva aiuto al Direttore della Normale di Pisa perché "intervenga verso l'Amministrazione"

Continua a pag. 14

PARLIAMO ANCORA DI SANITÀ E OSPEDALI

Sicuramente saranno in molti a pensare che il Comitato per la difesa della Sanità in Valdichiana, dopo quanto si è letto, ha fatto una fugace comparsa e poi si è dissolto come neve al sole o è andato in ferie. Invece no! La Sanità e la salute dei cittadini sono argomenti che non permettono ferie. La dequalificazione o tanto peggio la chiusura del nostro Ospedale, il pericolo di veder vanificata la speranza, quasi trentennale, di veder costruito un nuovo Ospedale

ancor oggi ritenuto da molti una spesa inutile, oppure il Monoblocco della Fratta costruito in una zona piena di mosche e di zanzare, o perché non rispondente alle esigenze di qualche "mamasantissima" ci ha impegnato su tutti i fronti alla ricerca della verità e della sicurezza di notizie certe ed inconfutabili.

Comunque ci siamo premurati, innanzi tutto, di informare le forze politiche, le autorità istituzionali (sindaco con ripetuti incontri) ed istituzioni sanitarie dei contatti presi a livello ministeriale e chiedendo la piena disponibilità a collaborare e ad offrire un valido aiuto per salvare la Sanità in Valdichiana.

Oggi possiamo dire con certezza che il progetto del Monoblocco della Fratta è esecutivo. Ma questo non vuol dire che

abbiamo vinto la guerra, ma una prima battaglia alla quale ne seguiranno tante altre conto nemici forti ed agguerriti e, se saremo tutti uniti, determinati e soprattutto sicuri, riusciremo. Stiamo combattendo per il diritto alla difesa non solo della salute, ma della Vita.

Dobbiamo combattere contro una insulsa razionalizzazione (imposta) della Sanità in Valdichiana con tagli e depauperizzazioni perpetrate in nome dell'economia e del risparmio, dei parametri, dei tassi di occupazione e di incidenza andando poi a sperperare miliardi per adeguamenti forse colorati.

E' giunto il momento di dire basta ai campanilismi, ideologie, partitocrazie e ad altro genere di

Continua a pag. 6

34^A MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL MOBILE ANTICO

La Mostra del Mobile Antico si avvia a regalarci per la trentaquattresima volta le emozioni di un viaggio nel tempo, nell'arte dell'uomo e nella sua capacità di plasmare la materia nelle forme e le dimensioni più straordinarie.

L'arte antiquaria, infatti, è proprio questo, la sublimazione della manualità della razza umana nei secoli, attraverso un'abilità che alle volte ha raggiunto livelli tutt'oggi insuperati nonostante le tecnologie cibernetiche.

La prima edizione della Mostra nacque quasi per gioco da un'iniziativa di alcuni amici antiquari, ed oggi grazie all'impegno e le capacità degli stessi, ricordiamo che il Direttore Cav. Giulio Stanganini è uno di quegli antiquari ed è ancor'oggi l'anima stessa

della Mostra, Cortona ha vinto la scommessa.

La Mostra antiquaria di Cortona, infatti, è tra le principali d'Italia, nonché una di quelle più apprezzate sia dal pubblico che dagli stessi operatori.

L'edizione che si aprirà il 24 può già essere classificata come una delle più ricche della lunga storia della Mostra.

Tante, anzi, tantissime le novità, a cominciare dagli allestimenti che ci offrono spazi espositivi sempre originali.

Quest'anno, infatti, la

Continua a pag. 5

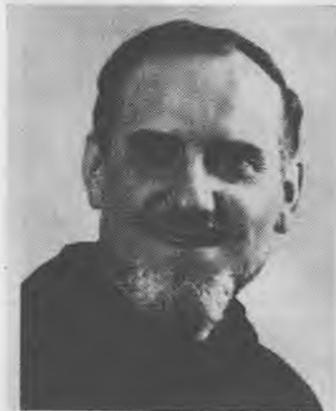
MINISTRO BERLINGUER NON SULLA PELLE DEI RAGAZZI

I tagli nella Sanità sono ormai una prerogativa del ministero della Rosy Bindi; la gente quotidianamente si rende conto come si stia tornando indietro nel mondo dell'assistenza. I più deboli, i pensionati, non trovano più la forza di protestare. Sono rassegnati!

Nella scuola non può e non deve vigere questo sistema in nome e per conto dei tagli alla spesa. I genitori protestano perché il Ministro non può stravolgere per questa logica il corso di studi dei

Continua a pag. 12

BENVENUTO VESCOVO CARRARO



In occasione della entrata in diocesi del nuovo Vescovo di Arezzo Mons. Flavio Roberto Carraro, pubblichiamo questo breve profilo tracciato da un confratello che lo conosce da molti anni.

Non certo per ambizione, ma per doti umane e per spirito di servizio Mons. Carraro è stato, si può dire da sempre, in posti di responsabilità e di rilievo che lo hanno messo in continuo contatto con un gran numero di persone

Continua a pag. 6



ANTICHITÀ "Beato Angelico"
OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI

Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11
CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

I CORTONESI DAI "GEMELLI" FRANCESI

Un'importante delegazione del nostro comune è partita per la città gemella di Chateau-Chinon, mercoledì 10 luglio. Eravamo esattamente 48 (di cui 20 "Under 21") senza contare il Sindaco e la sua famiglia che ci hanno raggiunto il sabato. E da notare che è la prima volta che un nostro sindaco rende visita a Chateau-Chinon con moglie e bambini; questo dimostra quanto Ilio Pasqui sia attaccato a questo gemellaggio.

Dopo un viaggio confortevole, con pernottamento in Val d'Aosta, siamo arrivati a destinazione giovedì sera, dove ci aspettava un gran numero di chateau-chinonesi, fra cui famiglie ospitanti ed amici del gemellaggio. Subito un rinfresco in Comune, brevi discorsi dei due presidenti: Enzo Magini per Cortona e Simone Sourd per Chateau-Chinon, e per il Comune di Cortona l'assessore Gian Carlo Cateni e il sindaco R.P. Signé per i francesi.

Venerdì era giornata libera, diversi gruppi con le famiglie francesi sono andati a fare delle escursioni: chi a Beaune (capitale del famoso vino di Borgogna),

chi a Magny-Cours (per visitare tutti gli angoli segreti del circuito automobilistico, chi a Vezelay (dove si trova una famosa basilica).

Sabato abbiamo fatto una visita turistica ad Autun e al centro archeologico del Mont Beuvray. I nostri amici ci hanno offerto un pranzo eccezionale in un grande ristorante (ex convento con bellissimi giardini e saloni). La giornata si è conclusa ad Arleuf (paesino vicino al capoluogo) con cena fredda, fuochi d'artificio e ballo.

Per concludere il soggiorno nel Morvan, grande domenica di "Gala". Alla cerimonia del Monumento ai Caduti (ricordiamo che il 14 luglio è la Festa Nazionale dei Francesi) anche noi abbiamo depresso una corona con il nostro tricolore. Alle ore 11 il ricevimento in Comune. Alcuni Cortonesi, più legati al gemellaggio, sono andati a rendere omaggio alla tomba di Simone Bondeaux, Presidentessa de "L'Amicale" per diversi decenni e scomparsa nel maggio 1994.

Prima di entrare nella Sala Comunale abbiamo visitato la mostra "François Mitterrand e Cortona" offerta dal nostro comu-

ne a Chateau-Chinon e allestita lì da pochi giorni. I discorsi di Madame Mitterrand, del Sindaco



di Chateau-Chinon, del nostro, dei due presidenti del gemellaggio avevano come argomento la fraternità che lega le nostre due città da 34 anni, i fondatori di questo patto di amicizia, i giovani che devono continuare questa bella storia, e la speranza in un mondo migliore basato non soltanto sul lato economico. Subito dopo lo scambio dei doni. A Danielle Mitterrand veniva offerto un libro sulla costruzione del Canale di Suez del XVII secolo. Il Senatore-sindaco riceveva una incisione del Berrettini e una terra cotta, simbolo di Cortona. Al nostro Sindaco veniva offerta una maiolica di Nevers con gli stemmi delle nostre due città, e a Simone Sourd un piatto di Catrosse.

Alla fine del pranzo ufficiale Danielle Mitterrand ha chiesto a Mirella Antonielli gli indirizzi di tutti i giovani presenti con lo scopo di invitarli per illustrare loro i suoi progetti per i popoli fisicamente e politicamente sofferenti (specialmente quelli dell'Amica Latina). Questo incontro si dovrebbe tenere verso la fine dell'anno.

Anche questa serata si è conclusa con fuochi d'artificio e ballo popolare, senza dimenticare lo champagne. A proposito di champagne (o di buon vino) chi ha pensato a fare il conto delle casse che abbiamo bevuto in quei giorni?...

Tutte le cose hanno una fine, e così lunedì mattina la partenza

con grandi abbracci e tanti baci (chi due, chi quattro per volta! ...). Pranzo ad Avignon e visita

della città, affollata più del solito, per il famoso festival. Dopo una stupenda, e troppo breve, sosta aux "Baux de Provence" proseguiamo per Arles dove pernottiamo. Martedì visita a Nizza "alla Giapponese" sulla stupenda "Promenade des Anglais" e rapida sosta-pranzo a San Remo. Alle 23 finalmente! o purtroppo! ... ci siamo ritrovati in Carbonaia, e salutati con la promessa di riunirsi tra poco per una bella cena, durante la quale ci scambieremo fotografie, video e documenti su questa settimana speciale!

Au revoir avec les Français a Cortona en été 1998!

(M.A.)

Sacro, Profano e... Miracolo a Cortona

L'anno scorso pare sia avvenuto un accordo tra l'Amministrazione Comunale e la Curia vescovile al fine di regolamentare il parcheggio auto in piazza del Duomo: nella zona antistante la Chiesa - almeno 10 posti - fu vietata la sosta per consentire l'accesso dei turisti al tempio ed al museo Diocesano.

La decisione, ottima dal punto di vista turistico-culturale, non è stata accompagnata da ulteriori delibere che agevolassero il parcheggio auto in Cortona (ben mi ricordo di una seduta del Consiglio Comunale di qualche estate fa, alla presenza di residenti e forestieri, in cui si era parlato del mega progetto di un parcheggio sotterraneo collegato col centro storico tramite scale mobili e/o ascensori quali esistono a Perugia).

I residenti della zona Duomo, quando non trovano parcheggio nelle zone delimitate, ligi al dovere vanno al vecchio mercato o a Porta Colonia, trasportando a volte carichi pesanti per il tragitto fino a casa onde evitare la giusta multa. Così pure si comportano i turisti stranieri che giungono per ammirare le bellezze di palazzi e musei - quando non sono chiusi - nell'ottica del "mordi e fuggi", grazie ai prezzi "popolari" attuati dai nostri locali. Ovviamente in questa zona pianeggiante non sono previsti parcheggi riservati ai disabili come sarebbe opportuno. Fino ad ora sacro e profano convivono; veniamo al ... miracolo: dopo le 20,30 a piazza del Duomo avviene la metamorfosi. I residenti della zona limitrofa della Val di Chiana, che ben conoscono le bellezze artistiche di Cortona, arrivano a frotte per andare al cinema e consumare un gelato passeggiando per via Nazionale. Dove trovare un posto comodo per il mezzo meccanico? Molto semplice: davanti al Duomo! Basta spostare una della campane in cemento, non ancorata al suolo come le fioriere, ed il gioco è fatto! Fino alle 24 il Duomo è assediato abusivamente - tanto non c'è servizio d'ordine - alla faccia del riposo dei residenti e del rispetto delle norme osservate di giorno dagli stranieri e dai cortonesi.

Forse si pensa di ottenere maggiori introiti dai gelati serali piuttosto che dai biglietti dei musei, cioè dai maleducati piuttosto che da chi rispetta le leggi.

Maria Anna Petrelli Toto

FOToclub ETRURIA

Come è tradizione anche quest'anno il Fotoclub Etruria presenta nel cortile di Palazzo Ferretti una significativa mostra fotografica dal 3 al 18 agosto. Nell'androne sono presentate numerose fotografie realizzate con capacità professionale e tecniche d'avanguardia. Nel cortile, a partire dalle ore 21,15, "sere di immagini" 6^ rassegna di diaproiezioni e multivisioni sonorizzate nei giorni prefestivi e festivi.

BLACK WATCH

Magazzini della Moda

~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~

Presenta

IL NUOVO REPARTO DI ONYX JEANS

a Camucia in Via Regina Elena N° 9



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra

Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Fotografo di redazione: Letizia Bucci

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Carlo Dissennati, Eleonora Fragai, Santino Gallorini, Carlo Gnoli, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Carlo Roccanti, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Da Camucia: Ivan Landi - Da Terontola: Leo Pipparelli - Da Mercatello: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona

Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5x4,5 € 500,000 (iva esclusa) - cm: 10x4,5 € 800,000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GIOVANI RESTAURATORI ARCHEOLOGICI AL LAVORO

All'interno del Corso di Formazione professionale per "Restauratore di materiali archeologici", che si sta svolgendo già da due anni qui a Cortona, a cura di Soprintendenza Archeologica per la Toscana, Regione Toscana e Provincia di Arezzo, parte del programma di quest'anno ha previsto di fornire agli studenti una specializzazione in più, mettendoli direttamente sul campo in qualità di restauratori presenti sullo scavo. Poiché infatti il primo restauro è un recupero corretto



dei materiali rinvenuti, tale recupero diventa spesso uno dei momenti più difficili e delicati di uno scavo archeologico. Infatti, proprio al momento del rinvenimento di eventuali reperti, possono presentarsi difficoltà impreviste cui l'archeologo spesso non è in grado di ovviare da solo: pareti di vasi che si sfaldano, fratture, difficoltà di asportazione dei pezzi, piccoli crolli...: tutte situazioni in cui la presenza di un restauratore esperto è non solo auspicabile ma direi determinante per la tutela dei materiali stessi.

Proprio per garantire ai giovani aspiranti restauratori questa competenza in più, gli organizzatori del corso hanno pensato di unire due situazioni ideali: la presenza di questo corso sul nostro territorio e l'esistenza di uno scavo importante sempre nella zona, cioè quello a Castiglion Fiorentino.

Questo "tandem" ha dato risultati assai superiori ad ogni più rosea aspettativa: la fattiva collaborazione tra gli studenti, l'archeologa Dott.ssa Paoli, il Gruppo Archeologico di Castiglion Fiorentino e le autorità competenti, sempre presenti, ha permesso di progredire nello scavo iniziato nel 1991 nel zona del Cassero (il quale già aveva dato modo di riconoscere in Castiglion Fiorentino un centro etrusco di tutto rilievo), per cercare le fondazioni del tempio sull'Acropoli. Gli ulteriori ritrovamenti effettuati hanno confermato l'importanza di questo nuovo centro etrusco,

aggiungendo pezzi di gran valore agli altri importantissimi reperti, e allo stesso tempo hanno fornito preziose informazioni in più sulla situazione del Cassero fino all'alto Medioevo.

Un binomio vincete, dunque: giovani restauratori archeologici e uno scavo da seguire. Come ha fatto notare l'Ispettore Archeologico di zona, Dott.ssa Paola Zamarchi Grassi, per la Soprintendenza questa iniziativa è stata assolutamente positiva: si è potuto portare avanti uno scavo archeologico con personale qualificato e, cosa di tutto rilievo, a costi assai inferiori rispetto al normale, poiché il personale impiegato era costituito da studenti e volontari del Gruppo Archeologico di Castiglion Fiorentino e perché il corso è finanziato da fondi C.E.E.. È da aggiungere che, sempre in questa combinazione fortunata di giovani che si impegnano ad imparare l'arte difficile del restauratore

archeologico e i finanziamenti europei al corso di formazione, è stato possibile restaurare un congruo numero di reperti (di cui molti in deposito al Museo Archeologico di Arezzo) che altrimenti, forse, non lo sarebbero mai stati.

L'Assessore provinciale Giorgi ha molto elogiato questa politica di "unione delle forze" e di alleanze sul territorio e ha parlato di possibili nuovi sbocchi occupazionali, cosa per altro giustissima, l'unico modo forse per tutelare e promuovere il ricchissimo patrimonio archeologico della nostra provincia: tuttavia resta il dubbio che, tra associazioni di volontariato che lavorano gratis al posto dei professionisti e studenti di corsi di formazione usati come manodopera, alla fine di nuovi sbocchi occupazionali del settore non si vedrà neanche l'ombra!

Eleonora Sandrelli

Cortona in mostra

a cura di Isabella Bietolini

LE ICONE RUSSE

Una collezione di oltre cinquanta icone russe, datate tra il XVII ed il XIX secolo, è esposta a Cortona, in piazza della Repubblica, nel locale che si apre sotto la scalinata del Comune, suggestivo richiamo dell'arte russa legata alla religione bizantina.

La mostra è organizzata dalla Bottega d'Arte di Cortona. Il visitatore rimane colpito dal distaccato incanto dei volti sacri, ritratti nella staticità che è propria della religione di rito ortodosso, ma la molteplicità delle raffigurazioni, tutte ispirate dalle Sacre Scritture o riferite a culti locali e tradizionali, non ha nulla di severo e lontano piuttosto colpisce per il virtuosismo dei colori, delle scene e per l'intensità spirituale.

Le icone appartengono a varie

"scuole" / quella di Novgorod, quella di Mosca, quella degli Stroganov, quella di Palesch. Spiccano, tra tutte, la suggestiva Madre di Dio di Tichin (se.XVII), la Madonna delle Tre Mani (sec.XIX), La vergine della Tenerezza (sec. XVII). Ugualmente interessanti le icone ispirate alla vita di Cristo/ dalla natività alla crocifissione, dalla trasfigurazione all'ingresso in Gerusalemme.

La mostra, che rimarrà aperta per tutto il mese di agosto amalgamandosi perfettamente con l'atmosfera legata all'apertura della Fiera dell'Antiquariato, costituisce una occasione particolarmente interessante per avvicinarsi a questa particolarissima forma d'arte religiosa legata a tradizioni di culto tipiche della cultura dell'est europeo.



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Al Teatro Signorelli

IL DON GIOVANNI DI GAZZANIGA

Un moderno ed aggiornato Don Giovanni - il celebre amatore spagnolo - ha fatto la sua comparsa sabato 27 luglio sul palcoscenico del Teatro Signorelli di Cortona con la messa in scena dell'opera buffa di Giuseppe Gazzaniga "Don Giovanni" nell'allestimento di Talmage Fauntleroy. La brillante rappresentazione, accompagnata dall'orchestra del Lamb era diretta da Alessandro Amoretti di Livorno. Lo spettacolo al Teatro Signorelli caratterizzava la tredicesima edizione delle rappresentazioni dello Studio Lirico in Toscana. Lo Studio Lirico è un corso di perfezionamento scenico fondato nel 1982 dall'attuale direttore artistico, Talmage Fauntleroy. Nel progetto scenico di Giuseppe Fumagalli e Franco Sandrelli, entrambi cortonesi, l'ambiente dell'opera è stato modernizzato ai nostri giorni. Don Giovanni era focoso e splendente nell'interpretazione del tenore svedese Magnus Hillbo, sostenuto e spalleggiato dal servo e confidente Pasquariello, interpretato da Thomas Scott, baritono dalla voce calda e lirica. Le donne della vita di Don Giovanni comprendevano la respinta Donna Elvira, recitata dal soprano svedese Karin Lovelius, dalla voce meravigliosamente chiara e brillante; Donna Anna, resa dal soprano americano Elizabeth Whitten con voce piena



e ricca; Donna Ximena, dama Villena e la servetta Maturina impersonate con stile ed eleganza rispettivamente dal soprano svedese Carin Lundberg e dal soprano inglese Elizabeth Irvin. Per lo spettacolo di sabato Andrea Azzurrini, tenore fiorentino, ha dato ammirevolmente vita al personaggio del Duca Ottavio (sposo promesso di Donna Anna), mentre Jonah Hackman, baritono svedese, ha cantato ottimamente nelle vesti di Biagio, contadino e sposo di Maturina. Paride Montanari di Modena ha recitato con convinzione il ruolo del Commendatore, mentre il baritono fiorentino Tommaso Tomboloni, impersonava Lanterna, un altro servo di Don Giovanni. Il Don Giovanni di Gazzaniga - con un libretto di Giovanni Bertati - venne presentato per la prima volta a Venezia nel febbraio 1787, circa otto mesi prima della prima rappresentazione dell'omonimo capolavoro di Mozart (rappresentato a Praga nell'ottobre seguente). Sembra che Da Ponte avesse visto il testo di Bartati e ne avesse copiato gran parte per il suo libretto per Mozart. Nell'esecuzione di Fauntleroy la messa in scena della commedia è risultata brillante e vivace: questa opera buffa deriva il suo umore dal testo, ma i momenti teneri si devono alle linee altamente liriche della musica di Gazzaniga. Elegante e aggraziata la direzione del Maestro Amoretti per questa musica meravigliosa, ma oramai quasi dimenticata.

Luigi Lagomarsino

America Bar
Cin Cin
Via Ghibellina, 9 Cortona - Tel. 630564 - 630254

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LA COSIDDETTA "BATTAGLIA DEL TRASIMENO"

Non fu una battaglia! Se si legge il libro, postumo, di Giovanni Maffei, cortonese, (La strage del Trasimeno, rilettura, approfondimento, ricognizione) viene da pensare alla "mattanza dei tonni"; l'esercito romano, con abili manovre fu indotto ad entrare in una vera e propria "camera della morte": la conca di Tuoro e fra poco vedremo come si svolsero i fatti.

Il libro in oggetto è stato presentato dal prof. Nicola Caldarone il giorno 23/6/1996, con una disamina avvincente e coinvolgente, come lui sa fare, presso il Centro di Studi Annibalicci di Tuoro sul Trasimeno.

Giovanni Maffei, l'autore, scomparso nell'aprile del 1991, fu agronomo e professore di "cose agrarie", ma anche scienziato e, per la ricchezza degli interessi culturali, per il metodo dialettico di ogni sua ricerca e per la grande apertura della sua mente versatile e feconda, anche filosofo e umanista.

Il Console Flaminio, era scomodo alla oligarchia patrizia di Roma per aver proposto e ottenuto riforme e leggi che avevano abbattuto i privilegi dei senatori, ed era invisibile ai nobili di Etruria per aver fatto costruire la via Flaminia, che aveva spostato il baricentro economico verso ovest, impoverendo l'asse centrale della penisola. Era insomma attorniato da nemici, non solo cartaginesi, ma anche nostrani, pronti a dare una mano ad Annibale per togliere di mezzo quel Console "riformatore e populista".

Infatti Annibale si muove da Fiesole, incontro ai Romani, senza neanche rilevare i rinforzi che gli erano giunti, a Pisa, con 70 navi cartaginesi, come se sapesse di poterne fare a meno e, preferendo il tempismo, attraversò in gran fretta il Valdarno, via più breve anche se paludosa, per giungere presto ad Arezzo dove intanto era giunto Flaminio con il suo esercito, accampandosi presso Olmo.

Annibale, giunto in Valdichiana, si accampa a Pieve al Toppo, ma anziché cercare lo scontro nella piana di Arezzo, riparte verso sud alla chetichella, protetto dalle colline e dalla nebbia e poco dopo (quanto basta per un sicuro "sorpasso", verso sud, di Flaminio) comincia a farsi vedere con numerosi incendi al suo passaggio affinché i "fumicivetta", visibili ai Romani nella bruma della Valdichiana ovest suscitassero l'ipotesi, anzi la certezza, che egli si recasse a Roma per la strada di Chiusi.

Flaminio, forte della convinzione che Annibale dirigesse su Roma, si muove a sua volta verso sud con l'intenzione di raggiun-

gerlo, non senza prima, però, essersi ricongiunto con l'esercito del console Servilio e con la cavalleria di Centenio che, nel frattempo, edotti della situazione, provenienti da Rimini, stavano dirigendosi anch'essi verso Perugia. E Flaminio fu indotto a seguire la via del Trasimeno (più breve anche se malsana) anziché quella della Valdesse (Lucignano-Gubbio), per accelerare l'incontro, a Perugia, dei due eserciti.

Ma quella via (Lucignano-Gubbio), con rapida mossa la prese invece Annibale il quale, attraversando la Valdichiana entrò in Valdesse, quando Flaminio, attardato dai "volutamente tardivi fuochi-civetta" e dalle lungaggini del Consiglio di guerra, si trovava ancora lontano da Camucia (verosimilmente a 3 ore di marcia, verso Rigutino); e lo fece senza lasciare traccia del suo passaggio disponendo poi, durante la notte, l'esercito sulle alture che circondano la valle di Tuoro cioè Sepoltaglia, Monte Gualandro, Cortoreggio, Sanguineto, Orso, Palazzo, Tuoro, Puntabella fin sopra al Malpasso secondo una strategia che soltanto la collusione con emissari del luogo, etruschi e romani, avrebbe potuto consentirgli di realizzare.

La sera (supponiamo 23 giugno!) Flaminio giunge al lago, al Borghetto, dopo avere attraversato senza accorgersene, con il suo esercito, quel camminamento di 5/6 metri presso Camucia, dove qualche ora prima era transitato l'esercito punico: si accampa e vi passa la notte.

Ognuno dei due eserciti aveva

percorso 30 km. senza (accuratamente) incontrarsi: Annibale da Pieve al Toppo al Castagno (vicino a Sepoltaglia) e Flaminio dall'Olmo al Borghetto. Spostamenti di 6 ore ciascuno (percorrevano 5 km./ora) sfasati di 3 ore!

"All'alba Flaminio conduce le avanguardie lungo il lago, indi discende il vallone sottostante e non adiacente" (Polibio); (è la valle di Tuoro ... il 24 giugno!). E qui i testi (Polibio, Livio ...) parlano di "forre", di "lunga ripa" di "strettoie" di spazio fra la ripa e il lago, tanto da configurare, senza ambiguità, proprio la valle di Tuoro ed il Malpasso.

Solo dopo che la colonna romana, in assetto di marcia, si era addentrata nella valle, Annibale dette l'ordine di attaccare. Fu una vera e propria carneficina (10-15000 soldati!); per tre giorni consecutivi il torrente Sanguineto (l'attuale Macerone) continuò a portare acqua rossa di sangue nel lago Trasimeno.

Flaminio? La sua fine è un mistero: certamente rimase ucciso nella vile imboscata, ma come, quando e per mano di chi, non è dato saperlo con certezza, per cui evitiamo qui, per ragioni di brevità, di compiere un esame delle diverse ipotesi che, fra l'altro, Maffei esamina ampiamente al capitolo XVI del suo libro. Chi volesse approfondire, si munisca di questo autentico gioiello di letteratura storica di un cortonese illustre: Giovanni Maffei.

Alessio Lanari

Una precisazione su: "La Battaglia del Trasimeno"

Affacciati alla balastra di piazzale Garibaldi (Carbonaia) a Cortona, si vedono le colline che furono campo di strage nella ormai famosa battaglia del Trasimeno fra Romani e Cartaginesi.

"Disfatta degna di memoria, tra le poche subite dal popolo romano" (Tito Livio, vol. VI della "Storia di Roma"). Così dice Livio: "Annibale fece deserto con tutte le devastazioni della guerra, il territorio fra le città di Cortona e il Lago Trasimeno per inasprire maggiormente l'ira del nemico e spingerlo a vendicare le offese fatte agli alleati. I Cartaginesi erano pervenuti già in luoghi fatti apposta per le imboscate, là dove il Trasimeno si avvicinava proprio sotto i monti di Cortona". La toponomastica della zona ricorda in Sanguineto, Sepoltaglia, Ossaia, quanto Livio afferma. "Quindicimila Romani furono massacrati sul campo; diecimila sparsamente fuggendo per tutta l'Etruria giunsero a Roma per diverse vie. Dei nemici duemila cinquecento caddero in battaglia, molti poi morirono per ferita. altri storici raccontano che dall'una e dall'altra parte avvenne una strage ancor più grande". Annibale, gettati in catene i Romani, comandò di seppellire i corpi dei suoi (Sepoltaglia), separandoli da quelli dei nemici ammicchiati (Ossaia); cercò poi con grande cura anche il corpo di Flaminio, ma non lo trovò. Questa fu la famosa battaglia del Trasimeno, disfatta degna di memoria, tra le poche subite dal Popolo Romano. (Tito Livio: "Storia di Roma dalla sua fondazione", vol. VI).

Vittore Cocchi

SPIGOLATURE

(Episodi, Aneddoti, Ricordi)

— A CURA DI G. CARLONI —

Un'altra riflessione sulla situazione politica. I guai giudiziari dell'on. Previti sono ben noti. E pensare che due anni fa il personaggio veniva presentato, nelle file di Forza Italia, come una bandiera di "rinnovamento"; e poco mancò che venisse nominato ministro della Giustizia (sostituto all'ultimo momento dall'on. Biondi). Lo stesso Berlusconi è sotto assedio giudiziario. Ed allora ci chiediamo se non sia necessario e urgente, per la salvezza di un movimento moderato di massa come Forza Italia, indispensabile per la democrazia bipolare - che alla guida del movimento si ponga un nuovo gruppo dirigente, attinto anche tra gli intellettuali recentemente "arruolati", come Colletti, Melograni, Pera, Vertone e altri. Molti di essi hanno una lontana matrice di sinistra, ma ciò - è doveroso dirlo - costituisce una garanzia di serietà e competenza.

Un personaggio cortonese (che ho già ricordato in altra occasione) in un torrido pomeriggio estivo, saliva a Cortona, per l'erta del Camposanto, a bordo di una vecchia motocicletta, piena di acciacchi e malanni. Proprio sotto il cimitero, la moto, ad un certo momento, tossì, starnuì e si fermò. Tutti gli sforzi, le imprecazioni e il

sudore, sotto quel sole cocente, per farla ripartire, furono inutili. Allora il nostro le si rivolse: "mascalzona, delinquente, criminale; mi lasci a piedi". Quindi l'appoggiò al greppo e, tirata fuori la pistola (di cui era regolarmente munito), la "uccise" con tre colpi.

E' recentemente scomparso Gesualdo Bufalini. Dopo avere combattuto contro innumerevoli malattie, è stato stroncato da un incidente stradale. (Conservo gelosamente di lui una lettera che cortesemente mi scrisse dopo aver letto le mie piccole "cose" in versi per dirmi che vi aveva trovato alcuni spunti felici ed una diffusa e tenera malinconia). Scrittore originalissimo, aveva profondo il sentimento della morte, insieme con la voglia e la rabbia di vivere. Ritengo di poter degnamente ricordarlo, con i suoi bellissimi versi, tratti dalla raccolta "Il miele amaro": "Lance lunghe dell'anno - che ogni volta d'un poco - fate crescere il danno - dentro il mio petto fioco; - ebbro e sparuto fuoco - che a nutrire m'affanno; - perso e riperso gioco - dove ancora m'inganno; - o giorni, iniquo seme - di morte, oggi vi guardo - dalle mie arcie estreme, - ma con riso nemico, - ma con labbro testardo, - che son vivo vi dico".

SILOCOM grafica & pubblicità

Espressioni di grafica moderna

carta da lettere - biglietti da visita
cataloghi
depliant - pieghevoli - volantini
manifesti - locandine
impaginazione

SILOCOM: Loc. Vallone 34/b 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel e Fax 0575/678391

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA



PRODOTTI
OMEOPATICI

PROFUMERIA

• BILANCA PESA PERSONE
COMPUTERIZZATA PER PESO
IDEALE, BIORITMO, DIETA
PERSONALIZZATA

• BILANCA ELETTRONICA
PER NEONATI

• MISURAZIONE ELETTRONICA
DELLA PRESSIONE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - TEL. 0575/60 32 06

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

□ da pag. 1

34ª MOSTRA DEL MOBILE

Soprintendenza ha effettuato importanti lavori all'interno di Palazzo Casali, e questo ci riserverà delle sorprese, mentre anche l'esterno, piazza Signorelli, offrirà un look nuovo e spettacolare.

Se a ciò aggiungiamo le opere che i 54 antiquari porteranno a Cortona, tra le quali è annunciata un'opera di Pietro Berrettini il gioco è fatto; il miracolo della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico si è compiuto di nuovo.

Attorno a questa manifestazione cresce l'attenzione, sia degli Enti, che degli sponsor privati.

La dimostrazione viene dalle mostre collaterali allestite quest'anno che hanno coinvolto attivamente la Cassa di Risparmio di Firenze ed alcuni collezionisti privati.

bili in Palazzo Vagnotti.

La mostra offre un profilo quanto mai affascinante della pittura toscana nell'arco di un secolo: dai primi dell'800 ai primi decenni del '900, attraverso le opere della scuola macchiaiola che a cavallo tra il XIX e XX secolo animò la scena figurativa italiana ed europea.

La seconda "collaterale" ci presenta una prestigiosa collezione di armi antiche che vanno dal 1600 ai primi del '900.

La mostra con l'accostamento di centinaia di armi (fucili, pistole, rivoltelle, daghe, spade, pugnali, ecc.) consente non solo di godersi molti oggetti che sono delle vere e proprie opere d'arte, ma anche di fare un confronto immediato tra quelle raffinate, eleganti destinate



Per il primo si è trattato di un impegno veramente eccezionale vista l'imponenza della mostra dedicata ai Macchiaioli.

Si tratta di un'esposizione di oltre 45 dipinti dei maestri macchiaioli (Fattori, Signorini, Lega) che fino ad oggi erano custoditi nelle stanze della sede centrale dell'Istituto di credito fiorentino, e che grazie alla Mostra Antiquaria saranno visiona-

ai civili, e le fredde ed essenziali armi militari.

Questa seconda sezione è ospitata in Palazzo Casali. Prepariamoci, quindi, ad un tuffo nella magia dell'arte antiquaria come mai abbiamo immaginato, consapevoli della grandezza di questa mostra e della fortuna che ha baciato la città che da oltre trent'anni si fregia di siffatta manifestazione.

LUTTI

GIOVANNI ARDIZZONE

La Confraternita Santa Maria della Misericordia di Cortona partecipa al grave lutto che ha colpito la Consorella Sig.ra Tattanelli Delia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del marito Sig. Ardizzone Giovanni avvenuta il 1° agosto 1996 a Cogoletto ed invita i Confratelli e le Consorelle a ricordarlo nelle loro preghiere.

VALENTINO PANARESE

Il 16 Luglio 1996, all'età di 82 anni, è deceduto Valentino Panarese. I familiari ed amici così duramente colpiti dal grave lutto hanno voluto ricordare il loro congiunto con l'offerta di un milione a favore del CALCIT Cortonese.

Il CALCIT, in questo particolare momento è vicino alla famiglia Panarese che sentitamente ringrazia.

LETTERA APERTA ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI DEL COMUNE DI CORTONA

Caro Cateni, recentemente la stampa locale ha ospitato un Comunicato Stampa del Movimento Sociale nel quale venivano fatte alcune riflessioni sul massiccio arrivo della grande distribuzione a Camucia, le cui conseguenze e ricadute sul piano economico e sociale abbiamo giudicato di estrema gravità. Nello stesso articolo non abbiamo mancato di ironizzare sui minibuses con periodicità feriale che collegano il Centro Storico e Camucia al Centro Commerciale "I Girasoli" e... quindi alla COOP. A questo punto devi consentirmi di sviluppare l'argomento trasporti, non tanto per le pressioni di alcuni cittadini che giudicano sempre e comunque in maniera negativa l'operato dell'Amministrazione Comunale di sinistra, quanto per comprendere come nascono, si sviluppano ed infine trovano piena attuazione certe scelte che sinceramente, per quanto mi sforzi, non riesco a comprendere.

Tra l'altro il tuo Assessorato, in un Comune di vaste dimensioni come il nostro, assume una grande importanza per la delicatezza della materia e per l'obiettivo di difficoltà di coniugare i costi di gestione all'efficienza di un servizio, quello dei Trasporti, a fortissima connotazione sociale e quindi da privilegiare e da difendere a tutti i costi.

Almeno questo sarebbe lecito aspettarsi da un'Amministrazione "progressista", tenendo presente che, se non sbaglia, il Comune di Cortona è azionista della LFI ed è chiamato periodicamente a ripianarne il disavanzo.

Intendiamoci, alcune corse di minibuses che vanno ad integrare un servizio già esistente vanno comunque accolte con favore anche se è tutta da verificare l'eventualità che una clientela "matura" e priva del mezzo proprio, si rechi in un Centro Commerciale per fare spesa all'ingrosso e per prendere infine il pulmino carica di buste, di sporte e di fagotti. Alla COOP, che dispone, a differenza di molti negozi di Camucia, di un'ampio parcheggio (...), ci si va una volta alla settimana per riempire il bagagliaio dell'auto e, conseguentemente, frigorifero e congelatore.

Quello che non capisco, al di là

delle facili battute e delle opinioni personali, è come si possano privilegiare certe "relazioni" squisitamente commerciali quando, per esempio, nei giorni festivi da Terontola a Cortona, nonostante la vocazione turistica di quest'ultima, ci sono soltanto 5 autocorse ed addirittura nessun tipo di collegamento dalle 8.42 alle 13.25! E non è tutto: il giorno di Ferragosto, quando il flusso turistico è prevedibilmente maggiore, quanti utilizzano il treno per visitare Cortona non trovano neppure una corriera perchè sono tutte soppresse! Ma c'è di più, visto che in maniera quasi ossessiva si ripete da più parti che il trasporto su gomma e quello su rotaia dovrebbero integrarsi (...), spieghi come questo avviene nel nostro territorio e... con quale logica, visto che pur avendo lavorato nel settore, con un ruolo anche piuttosto importante e delicato,.....assolutamente non riesco a capirlo.

Non sarebbe il caso di aiutare concretamente quei cittadini più

bisognosi di attenzione e di assistenza, facendo in modo che dei Minibus raggiungano anche l'Ospedale di Cortona, la cui funzionalità molti, a parole, vogliono difendere e tutelare?

Consentimi di osservare che in un contesto storico ed ambientale come il nostro, nel quale le ideologie sono in crisi e le differenze tra i due maggiori schieramenti politici (ai quali mi onoro di non appartenere...) sono sempre più sfumate ed impercettibili, a fare la differenza ed ad elevare l'indice di gradimento di un'opinione pubblica, del tutto priva di pregiudizi e di parametri consolidati, è soltanto la capacità di risolvere i problemi con efficienza e concretezza.

Nell'invitarti a fornire all'opinione pubblica tutte le spiegazioni del caso, replicando, se credi a questa mia, ti prego di accettare i miei più cordiali saluti.

Mauro Turenci

Coordinatore per la Valdichiana del Movimento Sociale-ET.

All'attenzione sig. Giancarlo Cateni
Assessore ai Trasporti del Comune di Cortona
p.c. Azienda Promozione Turistica Ufficio di Cortona

Sono già da alcuni anni che il sottoscritto (cortonese vero dedicando in più occasioni tempo e denaro per la sempre miglior immagine turistica di Cortona) chiede alle istituzioni pubbliche comunali di risolvere il problema del trasporto pubblico da Terontola a Cortona nei giorni festivi.

Come Lei dovrebbe sapere nei giorni festivi il pullman da Terontola per Cortona effettua i seguenti orari, ore 8, ore 13, ore 20. Anche domenica 14 luglio come quasi in tutti i giorni festivi vi erano due gruppi familiari o di amici arrivati da Roma per visitare Cortona (testimoni il gestore del bar ed un tassista) chiedevano il servizio di pullman per Cortona come pubblicato nella guida informazione turistica di Cortona.

Alla risposta Tax o a piedi hanno optato per una terza soluzione treno pronto e via a Passignano o Perugia.

Vedendo appesa in giro la locandina con orari e luoghi del nuovo servizio di trasporto urbano sperimentale, (che in molti si augurano possa essere un servizio continuativo in modo da poter lasciare tutti le auto in semplici aree di parcheggio ai due ingressi di Camucia) chiedo il motivo perché non sia stato preso in considerazione per i giorni festivi gli stessi bus navetta dalle stazioni di Terontola e Camucia per Cortona con frequenti passaggi ma in particolare con gli orari dei treni da Firenze, Roma e Perugia.

Gradirei una risposta in merito.

Cordiali saluti.

Ivo Faltoni



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



□ da pag. 1

BENVENUTO VESCOVO CARRARO

costringendolo a dare ad esse il meglio di sé.

Ancora giovane, come segretario del padre Provinciale dei Cappuccini di Foggia, ha avuto rapporti stretti con P. Pio del quale ama ricordare i tratti di bontà e di piacevolezza che P. Pio gli usava.

Successivamente da insegnante di Teologia a Venezia è stato trasferito a Roma come Rettore del Collegio Internazionale dei Cappuccini e messo così in contatto con centinaia di giovani religiosi provenienti dai cinque continenti ed è ancora ricordato da molti di loro per il senso di amicizia che manifestava verso loro più che di autorità.

Dopo questo incarico è stato eletto Provinciale della sua Provincia di origine e qui, giocando in casa, non è stato meno ricco di umanità e di comprensione verso tutti.

Questo gli ha spianato la strada alla elezione a Ministro Generale di tutto l'Ordine Cappuccino nel 1982 e rieletto di nuovo nel 1988 fino al 1994.

Chi gli è stato vicino in quegli anni, nei quali P. Flavio è stato a contatto, nei suoi viaggi, con i confratelli Cappuccini di tutto il mondo, ricorda la sua prodigiosa capacità a ricordare nomi e vicen-



de di una gran parte di essi.

Ultimamente ha fatto la sua preparazione spirituale alla consacrazione a Vescovo nel Convento delle Celle edificando e rallegrando i confratelli con la sua gioiosa semplicità e il suo consi-

derarsi alla pari degli altri negli umili servizi della casa.

Tutte premesse che promettono molto per la riuscita del nuovo, alto difficile incarico che la Chiesa gli affida in diocesi di Arezzo.

□ da pag. 1

PARLIAMO
ANCORA DI
SANITÀ E
OSPEDALI

ambizioni. bisogna operare bene ed al minor costo possibile.

Una ferita aperta va richiusa, ma prima va ripulita da tutta la sporcizia che c'è intorno, va disinfettata, poi ricucita e durante il suo decorso va medicata e tenuta pulita.

Comunque, paragoni a parte, credo sia giunto il momento di sedersi intorno ad un tavolo dove anche i cittadini abbiano il loro posto, discutere e portare proposte utili e concrete ed allora, se c'è la volontà, può essere raggiunto un giusto accordo.

Adesso è il momento che tutti i cittadini sappiano e collaborino per darci la forza, con il loro assenso, affinché portiamo avanti un progetto che impedisca ogni iniziativa mirante ad impoverire ulteriormente la Sanità.

Gianfranco Di Bernardino

NOZZE D'ORO

Francesco Barneschi e Santina Tognalini hanno celebrato il 50° anniversario di matrimonio. Parenti e amici si sono uniti per festeggiare l'avvenimento nella chiesa di Monsigliolo.

La redazione de L'Etruria si unisce a loro per augurare agli "sposini" un felice e sereno proseguimento.



Joe Tilson a Siena

Spostiamoci poco lontano, a Siena, dove sabato 10 agosto è stato presentato il Drappellone di agosto opera di Joe Tilson, artista cortonese di adozione.

Il Drappellone sarà assegnato al vincitore del Palio dell'Assunta che, come noto, si corre in Piazza del Campo il giorno 16 agosto. L'opera è stata presentata nel Cortile del Podestà di Siena alla presenza delle autorità cittadine e delle contrade.

UN WEEK-END
A CORTONA

Gia da tanto tempo desideravo andare a Cortona in gita da Savona, la città in cui vivo da più di 30 anni. Ogni anno io torno sempre all'ovile con molto entusiasmo non solo perché ho ancora dei parenti e degli amici carissimi, ma perché riscopro la mia Cortona sempre più bella ed interessante.

Parlando di viaggi, con le mie amiche savonesi, mi sentivo sempre ripetere la stessa cosa: "sì, sono stata ad Arezzo, a Perugia, al Trasimeno, ma a Cortona non mi sono mai fermata. E io ribadivo che Cortona meritava una sosta, una visita anche breve per assaporare un qualche cosa di genuino, di artistico, di meraviglioso che parla al cuore di chiunque la visiti.

Così è nata in me l'idea di organizzare una gita a Cortona.

Ho avuto subito ampi consensi e ho cercato di preparare tutto al meglio sicura di non deludere nessuno.

L'unica cosa che non ho potuto ordinare è stato "il bel tempo" e così siamo arrivati a Cortona, un pullman di 45 persone, con una pioggia che veniva a tutta forza.

La comodità dell'albergo "San Luca, in pieno centro, ci ha permesso la prima sosta presso l'annesso ristorante "Tonino" dove Ivan ci ha accolti in maniera eccellente.

Poi, fra un acquazzone e l'al-

tro, siamo riusciti a visitare tante belle chiese, i due musei e i palazzi che da soli parlano di eleganza e antichi splendori.

Desidero ringraziare l'Ufficio Turistico di Cortona che mi ha invitato tanti opuscoli della città cosicché ogni passeggero aveva il suo libretto magnificamente illustrato; un grazie particolare alla Dr.ssa Eleonora Sandrelli che ci ha guidati nella visita del Museo dell'Accademia Etrusca.

Eleonora è figlia della Luigina, la mia più cara ed affezionata amica e compagna di scuola che ha avuto la fortuna di rimanere nella nostra Cortona e che ci accoglie ogni volta che arriviamo dandoci ragguagli sugli eventi e sulle peripezie dei nostri compagni.

I miei amici savonesi sono rimasti entusiasti e vorrebbero ripetere l'esperienza fermandosi magari un po' più a lungo.

Chissà se Ivan e l'Annina ci faranno lo stesso trattamento? Penso di sì perché il loro stile, l'organizzazione e la cucina sono impeccabili e noti in quasi tutta l'Italia.

Grazie Cortona per aver mantenuto la tua sobrietà e la tua "classe" nonostante le innovazioni necessarie per l'accoglienza dei turisti che ti ammirano e ti apprezzano.

A presto.

Marisa Scorucchi

Il nuovo gruppo di cantori di Cortona a
Tuoro sul Trasimeno

Sabato sera, 20 luglio scorso, presso la chiesa parrocchiale di Tuoro, si è esibito il "Gruppo di Cantori di Cortona" che ha eseguito canti tratti dal repertorio gregoriano, dal Laudario di Cortona, e dai canti carnascialeschi fiorentini del secolo XV. Il gruppo, composto da Laura Peruzzi, Eleonora Sandrelli, Barbara Tremori, Monica Tremori, Massimo Barcacci, Enrico Rachini, è stato accompagnato da Silvia Nocentini all'organo e da Marco Moschini al Flauto. Ha diretto il tutto, e talora ha interpretato con la ben nota bravura alcuni canti, Don Antonio Garzi.

Ripetuti applausi hanno sottolineato la bravura della nuova formazione canora che fa bene sperare sulla rinascita di un canto straordinario e di una melodia ineffabile, che hanno segnato momenti significativi per la civiltà e la spiritualità del nostro popolo.

Ha presentato la serata il prof. Nicola Caldarone, che, per la circostanza, ha riproposto una breve storia del Gregoriano, del Laudario cortonese della musica profana e religiosa del XV secolo.

Offerte in favore del Gruppo "Fratres"
donatori di sangue di Terontola

- Parenti ed amici in memoria di Maria Maggi in Gramaccioni L. 500.000.

- Famiglia Azelio Valeri L. 100.000.

I donatori di sangue "Fratres" ringraziano per la solidarietà dimostrata.

PASQUÈLE A FIRENZE

(il viaggio in treno)

Mica fece per burla! Vette al treno...
Quanto se spende io disse per vi via?
- Ma dimme per en dū, brutto marreno,
rispose el chepo de la firruvia.
- Che ve 'nteressa a vo ducche ho da vire,
questa è billina, e un ve 'l volesse dire?
Per bona sorte me parete onesto,
sintì ve 'l dico adegio 'n tu' 'n orecchio:
vèdo a Fiorenza! donqua fete presto.
Gne pegò 'l treno, ma mondacchio vecchio,
per burlasse de me, quel birbaccione
me schiaffa là un pezzetto de cartone!
Mentre che 'l treno manda un fischiarello,
butto quel cartuncin con tutta rabbia!
con do' saltie m'agrapo a lo sportello
e già m'altrovo belle archiuso en gabbia.
Una trombetta suona e 'n un baleno
sparisco da Cortona ensiem col treno.

Tatà ... tatà ... ma qui se rompe el collo!
Fete più adegio, grido al vitturino,
cadrem tu r'un burron, viremo a mollo!
per carità fermeteve un tantino!...
Ma 'nvece eccheme là fra le disdette,
me vien denanze un uom co le pinzette.
Favurisce el biglietto? ... Favurire?
Da no' se dice quando ch'un ce vede
magnere o bere, ma cusì per dire,
che dica sù nissun ce crede.
Grazie donqua, o treneo tanto garbeto,
ma comme smaltirè doppo magneto?
'Ste pinzette son cotte arosto o a lessò
che me le favurisci comme el pene?
Tu le chieme biglietto, ma è l'istesso,
siran sempre de ferro e duro bene.
Ma lu' me trattò mèle e , chette squarta,
me volse arvende un pizzittin de carta!

CENTRO STORICO CORTONA: LA MAPPA PER ORIENTARSI NELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI

E' stato distribuito in questi giorni a cura dell'Amministrazione comunale di Cortona un utile dépliant dal titolo "Come, dove, quando... guida ad un corretto uso dell'ambiente cittadino."

L'assessorato all'ambiente ha avuto una magnifica iniziativa che serve ad educare all'ambiente non solo i turisti, ma anche i cortonesi troppo spesso disattenti e svogliati a portare i rifiuti negli appositi cassonetti. L'iniziativa poi partita da anni di fare una raccolta differenziata ha trovato una rispondenza non eccellente, anche se personalmente abbiamo viste donne a piedi cariche di fagotti andare nel contenitore idoneo a quel tipo di rifiuti.

Questa raccolta differenziata aiuta certamente l'economia nazionale perché nel ridurre i costi di smaltimento allo stesso tempo consente il riutilizzo a fini produttivi di tanti materiali.

Le scuole da tempo stanno facendo educazione all'ambiente e dobbiamo dire che molti ragazzi sono oggi attenti a non buttare carte per terra, ad amare la natura e a rispettarla. Purtroppo siamo spesso noi adulti i colpevoli delle maggiori atrocità verso la natura con il rischio ormai attuale di distruggerla. Tornando a Cortona dalla foto che pubblichiamo a fianco possiamo vedere che i rifiuti pericolosi che sono i medicinali e le pile hanno posti ben identificabili; così pure per le bottiglie di plastica, per il cartone, il ferro, il materiale vecchio ingombrante. Discorso diverso si dovrebbe fare per i cartoni. E vero che ci sono degli appositi contenitori, ma gli utenti del cartone sono in larga misura i negozianti che aprendo i loro esercizi, dopo aver messo a posto la merce non possono chiudere per portare il cartone altrove. Sarebbe utile che ci fosse un servizio ad hoc che provvedesse quotidianamente a questa raccolta differenziata. E' una proposta che ci viene avendo visto a Napoli come ha operato Bassolino. La città partenopea è sempre stata nota per la sporcizia dei suoi vicoli. Ora è pulita perché l'amministrazione comunale paga a peso l'immondizia che gli viene portata dai cittadini nei punti prestabiliti. Ora per noi sarebbe troppo, ma un mezzo che quotidianamente rilevi il cartone sarebbe certo un grosso risparmio ambientale.

■ ECOSTAZIONI

costituite da postazioni dotate di cassonetti per Rifiuti Solidi Urbani, raccoglitori di Vetro, Lattine, Carta, Cartone, Plastica.

- 1 Piazzale Mazzini (Porta Colonia)
- 2 Piazzale del Mercato
- 3 Piazza Garibaldi

▲ RACCOLTA PILE ESAUSTE

- 1 Piazza Garibaldi
- 2 Piazza della Repubblica (incrocio via Roma)

+ RACCOLTA MEDICINALI SCADUTI

- 1 Via Nazionale (Farmacia Lucente)
- 2 Piazza della Repubblica (Farmacia Ricci)

■ RACCOLTA MATERIALI INGOMBRANTI E FERROSI

- 1 Via del Cimitero (presso ex mattatoio)

● CASSONETTI PER RACCOLTA R.S.U. (a tempo)

dalle ore 6.00 alle ore 9.00 tutti i giorni escluso i festivi

- 1 Piazza della Legna
- 2 Via Dardano (vicino alla stazione Carabinieri)
- 3 Via Nazionale
- 4 Via Nazionale
- 5 Piazza Alfieri
- 6 Piazza Passerini (dietro P.P.T.T.)
- 7 Via Ghini
- 8 Via Vagnotti

● CASSONETTI RACCOLTA R.S.U. (fissi)

- 1 Via S. Sebastiano (3)
- 2 Via Passerini (1)
- 3 Via Maffei (4)
- 4 Via Mura del Mercato (2)
- 5 Piazza S. Benedetto (1)
- 6 Via S. Margherita (1)
- 7 Via del Crocifisso (2)
- 8 Piazza Galileo (1)
- 9 Via G. Severini (3)
- 10 Piazza S. Margherita (1)
- 11 Piazza Pescaia (2)
- 12 Via Moneti (1)
- 13 Pozzo Tondo (1)
- 14 Giardini del Parterre (1)
- 15 Porta S. Maria (2)
- 16 Via S. Antonio (1)
- 17 Via S. Margherita (1)

ANTOLOGIA DIALETTALE

a cura di Rolando Bietolini

Continua la presentazione dell'opera del castiglione Pietro Tosi.

È AFOGHÈTO

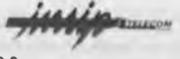
Quande se dice el chèso! O unn è afoghèto
Ricciolone 'ntul tino che bullia!
T'arcordarè l'imprecazione mia
che mo' me scotta comme un gran pechèto.

O comm'è vita? Quande il vicinèto
de Sant'Antonio vidde che unn'uscia
manco pel pène, gli venne l'ubia
d'una disgrèzia, e el disse al Dilighèto.

Era lì da tre dì morto sticchito;
quande affollèa se vede che 'l campore
gli vette al chèpo e armanse sciaburdito.

Dio l'abbia 'n grolia s'anco nun gliè spetta,
tu datte pèce, vol di' che 'l Signore
a la povera gente gliè dà retta.

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 
CUCULI e TAUCCI SNC
Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

 **CONSUTEL** s.a.s.
DISTRIBUZIONE 
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA
RAPPRESENTANZE - CONSULENZA E PROGETTAZIONE
Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563 - 630420 Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar) - Via Madonna del Rivaio, 69
Tel. /Fax (0575) 657414
Commerciale 0330-642868

 
VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI
TIEZZI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

ce. da. m. S.R.L.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458

SEMPLICI PARTICOLARI
di Sonia Fabianelli
Abbigliamento Uomo - Donna
Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

GRANDE SUCCESSO IN GERMANIA

Fusione definitiva tra musicanti cortonesi con la Banda di Tuoro sul Trasimeno

Devo dire che quando 10 anni fa il maestro di musica Antonio di Matteo mi propose di andare a suonare in Germania assieme alla banda di Tuoro sul Trasimeno per il loro gemellaggio con la cittadina di Rosdorf Amoneburg accettai con qualche titubanza e senza particolare entusiasmo. Da allora sono nate delle amicizie e ricordi indimenticabili, ricordo con particolare piacere tutto di quella esperienza, la partenza in autobus, il lunghissimo viaggio, l'arrivo in quel lontano paese appartenente di campagna ma pulito ed accogliente l'ubicazione di ognuno di noi nelle famiglie che poi ci avrebbero ospitato per tutta la nostra permanenza.

Ero ospite in una bella casa di proprietà di Edgar e Anna con i loro figli Melanie e Cristian, non sapevo assolutamente una parola di Tedesco ne loro di Italiano ma devo riconoscere che dopo i primi attimi di incertezza ed imbarazzo ci siamo capiti benissimo e fatte anche un sacco di risate, la loro affabilità e simpatia era grande come era grande la loro voglia di farci mettere a nostro agio in tutte le situazioni, ricordo anche le grandi serate musicali assieme agli amici della banda di Tuoro, le mie performance soliste con la tromba e... la birra... tanta birra... sinonimo per loro di amicizia e fraternità.

Ripartii con il cuore in gola, piangendo, impossibile dimenticare l'abbraccio fraterno di Anna e la nostra promessa di rivederci in altre occasioni, le strette di mano del loro sindaco, di Alfred tanto per fare un nome e di tutti gli altri, non facevano altro che dire... grazie... grazie... e poi quel bigliettino trovato nella custodia della mia tromba con scritto Osvaldo, grande trompette amico!!! che terrò sempre tra le mie cose più care.

Oggi, a distanza di 10 anni il maestro di Matteo non dirige più la Banda di Cortona ma collabora sempre con quella di Tuoro sul Trasimeno e quando a gennaio, incontrandolo a passeggio per il "Parterre" mi prospettò frettolosamente il progetto remoto di un nuovo viaggio sempre a Rosdorf ma che in questa occasione ci sarebbe stata una grande manifestazione ad Amoneburg e un gemellaggio storico tra vari paesi europei, lo incitai ad accettare e gli assicurai la mia presenza assieme a quella di altri amici musicanti Cortonesi.

Questo progetto tra innumerevoli difficoltà è andato avanti e dovendo dire grazie all'infaticabile presidente della Società Filarmonica di Tuoro Enzo

Tattanelli e al loro nuovo bravo e simpatico sindaco Rodolfo Pacini (ex componente la banda ma sempre attivo e attento collaboratore) mi sono ritrovato a partire di nuovo per Rosdorf assieme a Sergio Ricci, Alfio e Daniele Brocchi, Roberto Berti, Luca Cuculi, Marcello Corbelli e naturalmente al nostro caro vecchio (ma sempre efficiente) maestro di Matteo, tutti carichi di strumenti, tamburi e tamburelli vari ma soprattutto carichi di entusiasmo per tener alta la bandiera italiana e perché no Cortonese.

Così è ricominciata la nostra nuova avventura, il lungo viaggio, l'arrivo a Rosdorf in tarda serata del giorno dopo e l'alloggiamento ognuno presso le famiglie che già ci avevano ospitato in precedenza, il rincontrare per me Edgar (diventato nel frattempo capo indispensabile del gemellaggio con Tuoro) Anna (che sa l'italiano alla perfezione) Melanie e Cristian diventati ormai grandi è stato commovente, poi a susseguirsi negli altri giorni il viaggio sulle rive del gigantesco fiume RENO sino a Lorelai, il concerto notturno nella bella ed accogliente cittadina di Amoneburg assieme alla grande festa di commiato che si è svolta per tutto il giorno sino a tarda notte a Rosdorf, non ricordo in totale quante ore di preciso abbiamo suonato ma in quel clima di festa e di allegria la stanchezza (ed altro) che ognuno di noi aveva dentro di se in secondo piano, l'importanza era far bene, far divertire e assicuro che il risultato è stato sorprendente anche per noi.

A serata veramente conclusa, dietro richiesta del sindaco Pacini non ho potuto fare a meno di suonare (inconsciamente) con le lacrime agli occhi dando il meglio di me il "silenzio fuori ordinanza" e nonostante la Germania avesse vinto gli europei di calcio, nonostante le centinaia di persone e relativo caos, nonostante la... birra..., in quella grande sala con le luci completamente spente non si è sentito volare una mosca (forse anche la tensione che sbagliassi una sola nota) per sfociare in vero boato di urla ed applausi e qui la prima volta ho sentito in me l'orgoglio di essere Italiano.

Devo ringraziare ancora una volta anche a nome degli altri di Cortona il presidente della Banda di Tuoro e il loro sindaco che fanno di tutto per mantenere alto il nome della propria Banda (era ora che qualcuno capisse l'importanza che può avere per il proprio paese) grazie a tutti i componenti che considero senza distinzione dei veri amici, grazie a Sergio, Alfio, Daniele, Luca Roberto e Marcelo, che hanno condiviso con me questa esperienza con l'augu-

rio che il feeling che si è instaurato tra tutti noi non resti fine a se stesso ma continui nel tempo anche al di fuori del solo ambito musicale, grazie al maestro di Matteo e alle sue musiche, senza di lui tutto questo non sarebbe avvenuto, grazie ai meravigliosi abitanti di Rosdorf che saluto attraverso questo giornale grazie allo sconosciuto o sconosciuta che per la seconda volta è riuscito a farmi trovare nella custodia un nuovo biglietto con scritto "OSVALDO, Anna e a tutta la loro famiglie che ha fatto capire a me e a tutti noi cosa significhi la parola ospitalità ed amicizia.

Vorrei che questa lettera facesse riflettere molta gente. Per primo il sindaco di Cortona Pasqui e con lui tutta l'amministrazione comunale. Sarebbe utile stare più attenti a quello che succede nei paesi nostri vicini.

Molti ragazzi di Tuoro sul Trasimeno stanno studiando la lingua tedesca sul posto, ospiti delle famiglie gemellate, altri già lavorano lì per tutta l'estate, senza pensare al risvolto economico e turistico che tutto questo può portare alla propria città, tanto più se questa città si chiamasse CORTONA! e poi... cerchiamo tutti assieme di mantenere viva la tradizione della nostra banda musicale, ormai centenaria, di non snobbare questa istituzione assieme ai suoi componenti. Non bastano gli aiuti economici (sempre che ci siano) o inviare l'assessore del momento quando ormai è troppo tardi; il sindaco venga personalmente alle nostre riunioni, parli con noi, senta le nostre idee e i nostri progetti, sfrutti le nostre esperienze, ci coinvolga di più in tutto quello che succede.

A Cortona, ben vengano le solite ma stantie commemorazioni, ben venga il concerto di saluto agli americani, ben venga la processione del Venerdì Santo, tutto qui? E' ora di cambiare, di sfruttare al meglio quello che abbiamo in casa e di capire come mai da un po' di tempo a questa parte la banda di Cortona sta subendo una emorragia inarrestabile ed irreversibile quando invece potrebbe avere una potenzialità enorme, per finire e senza polemica alcuna le ricordo quel detto ormai antico che dice più o meno così: *le cose e le persone migliori ce le ricordiamo sempre quando non ci sono più...*

Speriamo che questo non avvenga con la nostra banda frutto di grandi sacrifici e patrimonio culturale che appartiene a tutti noi.

Osvaldo Lorenzini

NON DETURPIAMO IL PAESAGGIO

Un nostro abbonato ci ha consegnato queste due foto (non limpidissime) che comunque ben esprimono lo sdegno per un costume che lascia spesso perplessi. Gli Amministratori cortonesi, pare, sempre o quasi, attenti a non deturpare il cono collinare hanno dimostrato nel far crescere Camucia e tante altre importanti frazioni uno scarso senso estetico e poca previsione urbanistica.



Un esempio, di per sé modesto, ma significativo è il cimitero di Montecchio. Questa frazione è posta in piano per cui è facile immaginare ed è possibile realizzare opere murarie, anche importanti, con un minimo di buon gusto. Ed invece no! Si poteva allargare il cimitero acquisendo l'area intorno ed invece si preferisce alzare i loculi sui loculi. Una parte di questa sopraelevazione è stata già eseguita e la prima foto documenta, sia pure in lontananza, come il paesaggio resti deturpato e la proiezione visiva verso il cono collinare cortonese ne venga offeso. Ma non è tutto, si sta procedendo ad altra sopraelevazione come documentato dalla seconda foto alla cui sinistra si vedono bene le strutture di ferro. Ci domandiamo, è possibile interrompere questo tipo di



elevazione ed acquisire in basso su altro terreno nuovi e più comodi loculi? Speriamo che gli Amministratori ci facciano un piccolo pensiero.

Personale di Franco Sandrelli

Innanzitutto cortonese, poi regista, infine pittore: ma questo, tra i vari aspetti della personalità di Franco Sandrelli, è forse il meno conosciuto per una sorta di "parsimonia" a renderlo noto che lui stesso confessa. Eppure non si tratta soltanto di ispirazione occasionale, anzi, dietro alle sue tele è palese l'impegno costante, l'osservazione del particolare, la ricerca e l'interpretazione di una scena, un momento di vita colto nel suo immediato passaggio.

Cortona è la fonte primaria dei suoi lavori: vicoli, campanili, orti confusi tra le pietre dei muri a secco e poi la terra, la montagna con i colori dell'autunno e l'uomo intento alla fatica dei campi. Ma non mancano paesaggi diversi e lontani, i cavalli della Maremma Toscana, le barche sul mare o le gondole d'una fosca Venezia.

La mostra, aperta fino al 16 agosto presso la Galleria "Severini" in piazza della Repubblica, è un'occasione interessante soprattutto per vedere e apprezzare la nostra città attraverso gli occhi d'un cortonese attento e disincantato.

L'ESTATE: UNA STAGIONE CANTATA DAI MASSIMI POETI ANTICHI E MODERNI

L'estate è la stagione del bel tempo che genera in noi il desiderio dei piaceri e di vita libera all'aria aperta. Il fascino dei tempi antichi e l'elevatezza dei sentimenti espressi dai vari poeti, ci inducono alla preparazione di questo lavoro nel pieno dell'estate 1996. E appunto partendo da Giacomo Leopardi notiamo che nel suo Zibaldone egli scrive: "L'estate, oltrechè liberandoci dai patimenti, produce in noi il desiderio de' piaceri, ci dà anche una confidenza di noi stessi, e un coraggio, che nascono dalla facilità e libertà di agire che noi proviamo allora per la benignità dell'aria. Dalla qual sicurezza d'animo, e fiducia di sè, nasce, come sempre, della magnanimità, della inclinazione a compatire, a soccorrere, a beneficiare, e della diffidenza che produce il freddo, nasce l'egoismo, l'indifferenza per gli altri, ecc.". Estate viene dal latino aestas, che significa "calore ardente". della stessa origine è, a dispetto delle apparenze, "estuario". Nell'estuario, infatti, pare che l'acqua, per effetto della marea, si agiti e riversi come fosse bollente. Estate si contrappone naturalmente a inverno. Nell'antichità era press'a poco di sei mesi, e l'inverno di altrettanti. In un anno vi erano due sole stagioni, la calda e la fredda; poi, con l'aggiunta della primavera e dell'autunno (le mezze stagioni che ormai non si notano quasi più) si giunse al numero attuale. Estate! "bel tempo è questo, cantava il poeta greco Esiodo settecento anni prima della nostra era, per riposare dentro una ombrosa spelonca, bevendo vino di Biblo e latte di capre che non allattano più, mangiare farinata di grano cotta nel latte, caprettini teneri e carne di vitella che brada pascolò nelle selve e partorito non abbia. Allora è bello sedere all'ombra, sazio il cuore di cibo presso una fontana di pura acqua perenne che dolce mormorando va. E sentire i zèfiri alitare sul volto e bere lo scintillante vino". Ora "il cardo fiorisce e la cicale canora posata su di un albero diffonde col batter frequente delle ali la sua armoniosa canzone". Gli antichi greci ammiravano le cicale e ne amavano il canto. Piacevano anche al sommo Platone. "Si racconta, egli dice, che in un tempo anteriore alla nascita delle Muse, le cicale fossero state degli esseri

umani, ma che, nate le Muse e con esse il canto, alcuni di loro ne provassero un così vivo diletto, che, per dedicarsi al canto, trascurassero di mangiare e di bere, e morissero così senza accorgersene. Da loro ebbe origine in seguito la stirpe delle cicale, che ottennero in dono dalle Muse di non aver punto bisogno di nutrimento fin dalla nascita, ma di cantare subito senza cibo e senza bevande sino a che non muoiono". I nobili ateniesi, infine, con cicale d'oro fermavano i capelli sul capo, ed era segno di raffinata eleganza. Nell'estate diventa terribile Pan, il dio semiferino, bicorne, dice ancora Platone; inventore della zampogna e mirabile musico, che veloce percorre i boschi e le valli e cerca le fonti, protegge gli armenti e insegue protervo le ninfe. Nelle ore meridiane, quando la calura è grande e tutto tace, egli riposa ma se viene disturbato, scatena

un misterioso, improvviso terrore, il "timor pánico". E' campagna nei pressi di Atene, ed è estate grande; il caldo è soffocante e le cicale cantano senza sosta. Pan e le divinità misteriose del luogo sono presenti. Socrate ha appena concluso una lunga e appassionata discussione e s'avvia per tornare in città, ma prima egli rivolge questa preghiera: "O caro Pan e voi altri dei quanti siete in questo luogo, concedete che la vita della mia anima sia bella e nulla della vita esteriore possa turbarla; che io stimi ricco solo il sapiente, e che la mia ricchezza sia soltanto quella che ha valore agli occhi del saggio". Socrate dimentica la natura ferina del dio silvestre per ricordarne soltanto la natura divina. Queste cose raccontava Platone nel IV sec. a.C. in uno dei suoi dialoghi meravigliosi.

Fna

Attualmente il grano rappresenta la coltura più diffusa a livello nazionale ed internazionale, ma in passato altri tipi di frumento venivano coltivati tra cui quelli oggi conosciuti con il termine generico di "farro". Più precisamente a questo gruppo appartengono le seguenti tre specie: il farro piccolo (*Triticum monococcum*), il farro medio (*Triticum dicoccum*) e il farro grande (*Triticum spelta*). Queste dette sono conosciute anche come "frumenti vestiti" poiché mantengono il seme ricoperto da glume e glumette (membrane che avvolgono il seme nella spiga) dopo la trebbiatura. Altre differenze che esistono rispetto al frumento sono quelle riguardanti la taglia elevata della pianta, una maggiore capacità di accostamento, un ciclo vegetativo più lungo e una notevole rusticità che lo rende adattabile nelle zone marginali. Da una ricerca effettuata su documenti storici risulta che coltivazione del farro risale a circa 7000 anni a.C. in Mesopotamia, Siria, Egitto e Palestina e successivamente si diffuse nel bacino del Mediterraneo e nell'Europa occidentale. Fu la base alimentare dei Romani che ne utilizzavano la farina per la preparazione di una specie di polenta (ferratum). Verso il IX sec. d. C. iniziò, però, il declino del farro che non resse il confronto, con le varietà selezionate di frumento tenero e duro, dotate di caratteristiche tecnologiche certamente superiori. Attualmente viene ancora coltivato ma solo in alcune aree marginali del centro e del sud Italia. In Europa è diffuso in Belgio, Svizzera, Austria, Germania, Grecia ed in ex Jugoslavia dove la coltivazione e il suo consumo sono in sensibile aumento. Ma anche in Italia la domanda di farro è in aumento tant'è che si ricorre all'importazione da alcuni dei Paesi citati. La riscoperta e la valorizzazione di questo cereale si devono soprattutto all'aumento della richiesta di prodotti dietetici ed integrali e alla diffu-

IL FARRO: UN CEREALE RUSTICO ADATTO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA *Domande in aumento in Italia*



sione dell'agricoltura biologica. Può quindi rappresentare una valida alternativa ai cereali tradizionali, soprattutto nelle aree marginali poco fertili. La tecnica di coltivazione è uguale a quella adottata per il frumento ma con il vantaggio di pochi interventi colturali considerata la sua notevole rusticità. L'epoca ottimale per la semina va dalla terza decade di ottobre alla prima di novembre al nord, mentre nelle altre regioni può essere posticipata alla prima decade di dicembre. Il farro non richiede apporti di concime; la concimazione non esplica effetti positivi sulla produzione e può favorire l'allettamento e un ritardo nella maturazione del prodotto. Inoltre, essendo il farro dotato di potere competitivo nei confronti delle erbe infestanti e di resistenza alle comuni malattie dei cereali, non si rendono di norma necessari interventi diretti per il controllo delle infestanti e per la difesa dai parassiti. Eventuali infestazioni vanno controllate attraverso adeguate rotazioni colturali e con interventi meccanici o manuali. La maturazione avviene qual-

PANORAMA AGRICOLO

MUCCHE PAZZE E CONSUMI DI CARNE. Un passaporto obbligatorio per il bestiame è la proposta che viene dagli inglesi per rendere meglio riconoscibili gli animali sani. Il progetto, che è entrato in funzione dal mese di giugno, è del Ministero dell'agricoltura britannico che lo ha inserito nel piano di abbattimento del bestiame colpito dalla malattia della mucca pazza.

MENO CHIMICA E METODI AGRONOMICI PER UN'AGRICOLTURA MIGLIORE.

L'agricoltura biologica è in espansione e ormai fra gli agricoltori si sta facendo strada l'idea che si può produrre con tecniche "pulite". La strada giusta per riformare in profondità l'agricoltura industriale è il ricorso alla lotta integrata: meno chimica e più mezzi biologici. Bisogna comunque prendere in considerazione tutti quei metodi agronomici che non favoriscono la proliferazione delle infestanti: lavorazione del terreno, irrigazione, scelta di varietà resistenti.

ALLARME DALLA LEGA AMBIENTE: TROPPIA CHIMICA NEI CIBI.

L'associazione ecologica Legambiente

lancia l'ennesimo grido di allarme sul rischio alimentare. Su 8000 campioni di frutta ed ortaggi fatti analizzare dall'associazione è risultato che i residui di pesticidi sono aumentati del 3,5% (dal 40,2 al 43,7%). Inoltre 200, tra i campioni analizzati, sono risultati fuorilegge, cioè con residui superiori ai limiti consentiti.

PERICOLO DALLE DISCARICHE DI PESTICIDI.

La FAO ha lanciato un allarme serio: i pesticidi in disuso sono delle vere e proprie bombe ad orologeria. Circa 100.000 tonnellate di sostanze tossiche, tra cui DDT e dieldrina, si trovano ammassate in depositi-discariche in mille angoli di Africa, Asia, America latina e Europa dell'est. Un accumulo continuo, attraverso i programmi di aiuto, governi, comitati di agenzie hanno "donato" ai Paesi in via di sviluppo enormi quantità di pesticidi per combattere parassiti ed erbe infestanti senza spiegare loro come usarli e di conseguenza tonnellate di sostanze chimiche vengono accatastate anche perché mancano mezzi di smaltimento sicuri.

Fna

che settimana dopo il frumento e per la raccolta si possono impiegare le stesse attrezzature, utilizzate per il grano, opportunamente adattate. Dal punto di vista nutrizionale è ricco di minerali, enzimi e fibre ritenute utili per la salute, oltre che di vitamine, tra cui la vitamina E contenuta nel germe. Con la farina si ottiene un pane che si conserva più a lungo rispetto a quello prodotto con la farina di frumento tenero, di sapore particolare, con aroma forte e caratteristico. I chicchi svestiti vengono utilizzati per la preparazione di zuppe, minestre, insalate di germogli e sono la componente principale di piatti tipici di alcune regioni: in Toscana, ad esempio, non pochi ristoranti presentano nei propri menù piatti a base di farro. La granella viene anche utilizzata nell'alimentazione del bestiame, mentre la paglia riveste interesse per le sue proprietà impermeabili.

Francesco Navarra

CORTONA CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15-18
Sabato 8/12

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
8/13 - 15-18
Sabato 8/12

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO

8/13 - 15-18
Sabato 8/12



L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

Nel cuore del passato: PICCOLE CITTÀ D'ARTE SULLE ORME DEL GRAN TOUR

L'articolo, che presentiamo, è apparso su "La Repubblica" del 2 giugno scorso ed è firmato da Paolo Vagheggi.

È un elogio diretto alla città di Cortona, al suo passato glorioso, ai suoi uomini illustri, alla sua ricchezza archeologica, alla sua invidiabile conformazione paesaggistica.

Ne prendiamo atto con soddisfazione, convinti come siamo che questa città, è una delle cose più belle costruite su questa terra dai nostri antenati, e riteniamo che debba essere da tutti rispettata e apprezzata. Ma, a parte quello che pensiamo noi su come oggi viene amministrata questa città, in questi giorni abbiamo registrato molte lamentele da parte di cortonesi che ritornano per le vacanze: "Cortona sta morendo" oppure "Mai questa città è scesa così in basso". Noi giriamo queste diffuse opinioni a chi di dovere, anche se dubitiamo che possano essere ascoltate con la dovuta attenzione. È da tempo che da queste pagine annotiamo le disfunzioni che non si addicono a nessuna realtà e quanto meno ad una città che ha tutto il diritto di avanzare pretese di gestione intelli-

gente ed oculata; è da tempo che proponiamo progettazioni culturali serie e dignitose che non hanno niente a che fare con "formaggi e vermi".

Evidentemente non possediamo certe connotazioni e certe stellette indispensabili per poter incidere concretamente sulle scelte di questa Amministrazione.

"Il 23 mattina, alle dieci, secondo il nostro orologio, siamo sbucati dalle montagne dell'Appennino e scorgemmo Firenze distesa in un'ampia valle d'inverosimile fertilità e disseminata a perdita d'occhio di case e di ville". Questa è l'asciutta descrizione che ci ha lasciato Goethe del suo arrivo a Firenze, poche parole che testimoniano la bellezza di un paesaggio che il trascorrere dei secoli - era il 23 ottobre del 1786 - ha brutalmente modificato. E anche le città che erano una tappa obbligatoria del "viaggio in Italia" - Venezia, Firenze, Roma e Napoli - hanno subito profonde trasformazioni: non è facile avvertire le magiche sensazioni che forniscono i diari di Goethe o Stendhal, anche

perché le capitali dell'arte sono ormai invase da migliaia di turisti.

Oddio, non c'era una gran tranquillità neppure durante il secolo dei Lumi tanto che Montesquieu, sempre a Firenze lamentava notti insonni causa il rumore provocato dalle troppe carrozze che attraversavano lo sconnesso acciottolato dei lungarni. Durante il Gran Tour giovani speranzosi, scrittori e pittori, la pace e la quiete la incontravano nelle piccole cittadine, come testimoniano decine di lettere e di volumetti che raccontano le fatiche dei quei giorni lontani.

È un patrimonio che non è soltanto letterario, perché quelle piacevoli sensazioni, fuori dalle grandi città, spesso diventano realtà. Ci sono luoghi nell'Italia dai mille campanili dove il tempo sembra essersi fermato, dove l'ieri e l'oggi trovano inattesi riscontri, come accade a Cortona, che fu una delle dodici capitali dell'antica Etruria, che ha conservato l'aspetto di un borgo medievale, che ha mantenuto le antiche mura etrusche. Ebbene le parole che per Cortona usò nel 1858 il pittore paesaggista francese Frédéric Bourgeois De Mercey non hanno bisogno di modifiche: "È situata sul pendio di una di quelle alte colline che dominano la riva destra della Chiana... Le mura, in parte di origine etrusca, sembrano costruite per durare oltre l'eternità; sono costituite da enormi blocchi di pietra, alcuni sono lunghi quasi otto metri ed alti un metro e mezzo. È difficile immaginare come sia stato possibile spostare simili massi e farli arrivare lassù". Sono massi, come disse Henry James, che con il sole scintillano e mandano bagliori.

Certo, a Cortona, per strada non si incontrano più gli asinelli, ci sono ottimi ristoranti, ma nel Santuario di Santa Margherita, nei giorni delle processioni, ci si può trovare con un cielo che risplende "sopra di noi come una volta di zaffiro purissimo" - come scrisse in Ore italiane Henry James - e davanti a una scena "che forma uno di quei quadri che l'Italia ancora tratteggia per voi con mano incomparabile, traendo i colori da una tavolozza inesauribile".

Non è solo questo Cortona. Rispetto al passato è ancor più, straordinario il museo di quell'Accademia Etrusca che il famoso astronomo Jerome de Lalande ricorda fin dal 1769 per aver contribuito alla celebrità di questa città. E non bisogna dimenticare, che nel museo Diocesano c'è un sarcofago romano che impressionò (e influenzò) fortemente Donatello. Lo descrisse così dettagliatamente a Brunelleschi che il maestro, e queste sono parole del Vasari, "senza por tempo in mezzo, senza neppure cambiare l'abito e avvertire alcuno" lasciò a Firenze, corse a Cortona e lo ritrasse "con la penna, in disegno". E ancora; l'Assunzione di Bartolomeo della Gatta e i dipinti del cortonese Luca Signorelli con quel Compianto sul Cristo morto dove l'artista raffigurò il figlio, ucciso nel 1502 dalla peste, nelle vesti di Nostro Signore. Dice il Vasari che Luca, che fu allievo di Piero della Francesca, pur essendo sconvolto dalla terribile sventura ordinò che il corpo del figlio venisse spogliato "dopo di che con grandissima costanza d'animo, senza piangere o gettar lacrime, lo ritrasse, per vedere

sempre che volesse, mediante l'opera delle sue mani quello che la natura gli aveva dato e tolto la nimica fortuna".

Per citare ancora Cortona, non va dimenticato che fu un gentiluomo di questa città, Marcello Venuti, sottotenente di vascello a Napoli e antiquario del re, a dirigere i lavori che portarono Ercolano, splendido sito archeologico, malauguratamente non frequentato dalle migliaia di turisti che occupano stabilmente Pompei, che è il museo all'aperto più visitato d'Italia.

Ercolano, anche se i dintorni sono deturpati dalla speculazione edilizia, è ancora un'oasi dove si può rileggere una famosa lettera del 20 novembre del 1749 di Charles de Brosses e che ricostruisce la storia degli scavi: "Al principio di questo secolo alcuni abitanti del villaggio di Resina facendo scavare un pozzo trovarono vari pezzi di marmo giallo antico, e di marmo greco di colori diversi. Nel 1711, il principe d'Elbeuf, avendo bisogno di polvere di marmo, per fare degli stucchi in una casa di campagna, fece scavare le terre a livello d'acqua di quello stesso pozzo... Fu allora che si scoprì un tempio ornato di colonne e statue". Trent'anni più tardi arrivò Marcello Venuti e ripresero gli scavi che portarono alla luce un tempio, un teatro, tempietti, case...

Sono le meraviglie di Ercolano di fronte alle quali si arrestò anche Goethe, piuttosto perplesso però come erano state condotte le ricerche: "È un gran peccato che gli scavi non siano stati eseguiti con un piano sistematico per opera di minatori tedeschi, chi sa quante nobili reliquie del mondo antico non sono andate sciupate con questo scavare che si è fatto alla cieca e con metodi briganteschi!".

Aveva ragione Goethe? È un argomento che si può anche discutere visitando Ercolano per fuggire dalla pazza folla che ha ormai invaso le grandi capitali dell'arte.

CALENDARIO VENATORIO STAGIONE 1996-97

È stato pubblicato nel B.U.R. della Regione Toscana n. 38 la L.R. 49/96 riguardante il calendario venatorio della stagione 1996/97.

La stagione venatoria ha inizio il 15/9/96 e termina il 30/1/97, la caccia è consentita nella settimana per tre giorni scelti fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

L'esercizio venatorio è consentito anche con l'utilizzo del cane da appostamento fisso o temporaneo e in forma vagante.

È vietato per l'installazione degli appostamenti temporanei prelevare del materiale fresco da colture arboree sia agricole che forestali e da piante destinate alla produzione agricola. Per esercitare la caccia, il cacciatore deve essere munito di tesserino venatorio valido su tutto il territorio nazionale, rilasciato dal Comune di residenza previa esibizione della licenza di caccia e riconsegna del precedente tesserino.

I cacciatori che hanno cambiato residenza dopo l'inizio della precedente stagione venatorio potranno ritirare il tesserino nel Comune di provenienza.

Per ogni giornata non potranno essere prelevati più di 20 capi complessivi; i quantitativi prelevati dovranno essere indicati nel riepilogo previsto nel tesserino venatorio che dovrà essere riconsegnato alla

Provincia di appartenenza entro il 28.2.97.

Dal 15 settembre al 30 dicembre 96 è consentita la caccia al coniglio selvatico, allodola, merlo, pernice rossa, quaglia, starna e tortora. Dal 15 settembre all'8 dicembre 96 è aperta la caccia per la lepre comune. Dal 15 settembre al 30 gennaio 97 si può cacciare l'alzavola, la beccaccia, il beccaccino, la canapiglia, la cesena, il colombaccio, il combattente, la cornacchia grigia, il fagiano, il fischione, la folaga, il frullino, la gallinella d'acqua, la gazza, il germano reale, la ghiandaia, la marzaiola, il mestolone, la moretta, il moriglione, la pavoncella, il porciglione, il tordo bottaccio, il tordo sassello e la volpe. Dal 2 novembre al 30 gennaio 97 è consentita infine la caccia al cinghiale.

Prisca Mencacci

Buon Compleanno Gemellini

Il 20 luglio Martina e Marco Petrucci hanno festeggiato il loro compleanno. I genitori e tutti gli amici augurano loro tanta felicità.

Laurea

110 E LODE PER SILVIA POGGIONI

Con un po' di ritardo diamo la notizia del conseguimento del titolo di laurea in Architettura della signorina Silvia Poggioni il 3 aprile scorso, infatti, presso l'Università degli Studi di Firenze, ha discusso la tesi "La sinestesia nel design", di cui è stato relatore il chiarissimo prof. Egidio Mucci. Sia per la validità e l'originalità del lavoro conclusivo che per il curriculum di alto profilo, le è stata assegnata la massima votazione con la lode.

A Silvia giungano da parte del Giornale gli auguri di un futuro ricco di soddisfazioni.



STUDIO TECNICO Geometra MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)



installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

□ da pag. 1

MINISTRO BERLINGUER NON SULLA PELLE DEI RAGAZZI

nostri ragazzi iscritti all'Istituto professionale di Stato per i Servizi Sociali "G. Severini".

Non ne ha facoltà e non può commettere simili aberrazioni. Chiariamo il perché della protesta. L'Istituto Professionale Severini tre anni fa iscrisse un certo numero di alunni per l'indirizzo di "Accompagnatore Turistico". Alla fine del triennio hanno sostenuto un esame per il conseguimento di questa prima qualifica. all'atto dell'iscrizione questi studenti erano consapevoli che con altri due anni avrebbero potuto conseguire il titolo di scuola media superiore con la qualifica di "Operatore Turistico".

Qui nasce il giallo: dopo l'esame del triennio, al momento di iscriversi all'anno successivo si sono resi conto di non poter proseguire il corso di studi, perché per i famosi tagli era giunta una circolare alla scuola Severini che comunicava la soppressione della IV classe.

Ebbene (giunti al IV anno) questi studenti, per un numero di iscritti che viene giudicato insufficiente, dovrebbero trasferirsi ad Arezzo per frequentare un altro istituto tecnico che ha però un altro indirizzo.

Il che significa che giunti alle soglie del diploma di maturità

questi ragazzi sarebbero costretti a seguire un nuovo indirizzo di studi. Se qualcuno, poi, volesse continuare il proprio corso dovrebbe trasferirsi in un'altra scuola professionale e cioè a Fiesole nei pressi di Firenze.

Questo non è possibile, come non è giusto che questi studenti siano costretti a rovinare il proprio corso di studi per consentire al Provveditore agli Studi di Arezzo, dott. Caruso, di tenere aperta (così mi si dice) la quarta classe dell'Istituto professionale del capoluogo, che diversamente dovrebbe anch'essa chiudere.

La scuola se non ha iscritti è giusto che debba pian piano subire la morte, ma il diritto all'istruzione e al mantenimento dell'indirizzo scelto deve essere un bene inalienabile. I ragazzi non sono giocattoli, devono essere trattati come vuole la legge.

E' mai possibile un simile stravolgimento? Crediamo di No. Pensiamo solo che il ministro Berlinguer non ne sia informato. Lo facciamo noi attraverso queste pagine. Gli chiediamo di volerci rispondere; pubblicheremo quanto ci invierà.

Siamo sicuri che potrà e dovrà fare qualcosa di concreto per gli studenti del Severini e per i loro genitori.

Enzo Lucente

Sempre aperto il dibattito sull'Ospedale

HO TROVATO PROFESSIONALITÀ E CORTESIA

Spero, con questa mia, di fornire un contributo, nel bene o nel male saranno i lettori a giudicarlo, al dibattito che si sta svolgendo sulle pagine di questo giornale a proposito del futuro dell'ospedale di Cortona, che vede coinvolta, più in generale, la Sanità del nostro Paese. Intendo intervenire in tale dibattito non per diritto di cittadinanza, poiché abito a Roma, ma per diritto acquisito circa due anni fa quando, ammalata nostra madre e non riuscendo il medico di famiglia a diagnosticare la malattia (incapacità mai ammessa) noi figli, con la volontà di nostra madre decidemmo di ricoverarla in ospedale. Ma quale? Per chi vive in città l'idea di un ricovero ospedaliero in quegli enormi edifici dove, ammesso che si trovi posto, viene considerato un numero e nulla più, e dove diventa complicato anche parlare con un dottore per avere informazioni sullo stato di salute del proprio caro, era un'idea che non ci allettava granché. Fu allora che i genitori della mia ragazza di Cortona, trovarono la soluzione che si rivelò la più giusta. Ricoverammo nostra madre all'ospedale di Cortona; nel giro di una settimana le fu diagnosticata una malattia, non molto conosciuta, che indebolisce il sistema immunitario (il LES - Lupus Eritematoso Sistemico) e con l'immediata somministrazione della

giusta cura, nostra madre rinacque. Questo è stato però solo un aspetto della vicenda, l'altro, sbalorditivo quanto il tempismo della diagnosi, fu la constatazione dell'enorme disponibilità, competenza ed efficienza di tutto il personale ospedaliero. Quando fu dimessa, nostra madre decise che anche le visite di controllo, che avrebbe dovuto effettuare periodicamente, le avrebbe fatte in quell'ospedale dove ora tutti la chiamano per nome (Rita) e dove le offrono un sincero sorriso ogniqualvolta la vedono. Potrei dilungarmi ancora nel raccontare tutti gli episodi che testimoniano la grande professionalità del personale medico e paramedico dell'ospedale di Cortona, episodi che mi sento di dire dovrebbero essere la regola in tutti gli ospedali di un Paese che si vuole definire civile. Il destino, però, di questo piccolo/grande tempio di civiltà, quale è l'ospedale di Cortona, sarà quello di cedere il posto ad una cattedrale, nel deserto della Fratta per il momento, che sarà, già immagino, come il bellissimo ospedale di Arezzo dove, dietro la sua facciata di modernità, si nascondono (neanche poi tanto) i soliti problemi della nostra sanità (ho avuto purtroppo modo di constatarlo). È notizia di questi giorni il risultato del referendum sulla Sanità Pubblica in Friuli Venezia Giulia. I promotori di tale referendum chiedevano che non venissero chiusi gli ospedali con meno di

250 posti letto, che si dovessero pagare gli ospedali pubblici (come succede per le cliniche private), che venissero aumentati i distretti sanitari e che venissero garantiti posti letto, ogni cento, per gli anziani ultra sessantacinquenni. Ebbene il referendum non ha raggiunto il quorum. Come è possibile che il nostro popolo sia tanto ben disposto a lamentarsi delle cose che non vanno solo nei posti dove è molto comodo farlo (al bar, al supermercato, ecc...) e non intervenga invece materialmente per difendere i propri diritti e quelle istituzioni che, come l'ospedale di Cortona, rappresentano il fiore all'occhiello di un paese del quale i propri cittadini dovrebbero farsene un vanto? Non bisognerebbe mai aspettare di trovarsi direttamente coinvolti nelle, purtroppo ancora tante, manifestazioni di inciviltà del nostro Paese prima di maturare la convinzione che bisogna sì cambiare, ma ciò che non funziona e non quello che invece rappresenta un esempio per gli altri.

Colgo l'occasione per porgere i più sentiti ringraziamenti, da parte di tutta la famiglia, al personale medico e paramedico dell'ospedale di Cortona.

Inoltre voglio ringraziare il direttore de l'Etruria per la cortese attenzione che, sono sicuro, vorrà porgere a questa lettera.

Distinti saluti

Famiglia de Vicariis/Del Vecchio

IN MEMORIA DI GUIDO TOMMASI-ALIOTTI



La sera del 18 luglio scorso, assistito dalla moglie Grazia Mariani, dalle figlie Alessandra, Nicoletta e Francesca, chiudeva l'esistenza terrena Guido Tommasi-Aliotti.

Si spegneva nella sua casa di "Metelliano", circondato dalla presenza tangibile dei suoi cari e da quella non tangibile degli avi, dei ricordi dei quali è piena la sua casa, quale quella di ultimo discendente di una fra le più antiche famiglie di Cortona.

Sposo e padre amorosissimo, Ingegnere validissimo, Patrio di questa Città e Accademico dell'"Accademia Etrusca", Guido Tommasi-Aliotti sarà ricordato anche per il suo attaccamento alla sua patria, Cortona, della quale, pur non sem-

pre comprendendolo, seguiva l'evolversi dialettico con l'amore del padre, che sa di essere incompreso, verso la figlia prediletta.

Cavaliere d'Obbedienza dell'Ordine Gerosolomitano di Malta, come lo furono molti dei suoi antenati, uno dei quali assurse al titolo di "Gran Maestro", ebbe a lasciare testimonianza dell'attaccamento all'Ordine ed a Cortona, mostrando, quasi a testamento, i ricordi più preziosi che possedeva e relativi alla storia dell'Ordine e di Cortona, in una "Mostra" al "Castello di Magione" nel settembre dello scorso anno. Di tale "Mostra" il volume "Il Gran Maestro Tommasi e l'Ordine di Malta a Cortona" da lui scritto e curato, rimane a documento prezioso, nella Nostra Biblioteca, del suo ideale terreno.

Del suo ideale celeste ci ha parlato accuratamente il parroco della sua parrocchia di San Michele Arcangelo a Metelliano, don. Ferruccio Ferrini, nel corso del rito funebre concelebrato nella medesima chiesa, unitamente a mons. Giovanni Scarabelli, prelati dell'Ordine di Malta, appositamente intervenuti.

Guido Tommasi-Aliotti è stato sepolto nel "Cimitero della Misericordia" della sua Città. La direzione dell'Etruria, interpretando i sentimenti di tutti i lettori, porge alla moglie, alle figlie, ai generi ed ai nipoti, le più vive condoglianze.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURD)

VENERDI 16 AGOSTO - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario competente delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

LUNEDI 19 AGOSTO - IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'iva relativa al mese precedente.

MARTEDI 20 AGOSTO - INPS - DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

MARTEDI 20 AGOSTO - INPS - NUOVO CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per l'effettuazione del versamento, mediante gli appositi bollettini di conto corrente postale intestati all'istituto, del nuovo contributo gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

GIOVEDI 5 SETTEMBRE - CONCORDATO FISCALE 1994 - I contribuenti che intendono avvalersi della definizione devono presentare l'apposita istanza entro oggi anche su supporto magnetico all'ufficio delle imposte dirette competente.



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF. n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

"Culturismo" e Francesco

Il verbo latino "colo" (coltivo) è radice prolifica che col passare del tempo ha generato tanti polloni uno dietro l'altro. Da esso vengono "coloni" prima, e "colonizzatori" dopo. Dal participio del medesimo verbo (cultus) ha origine "culto" per dire il rapporto curato e coltivato dall'uomo verso la divinità; come pure la parola "cultura", che è tutto ciò che è rivolto a sviluppare l'intelligenza umana, e infine "culturismo" quando più che allo spirito l'interesse è a coltivare le risorse fisiche, sia allo scopo di gareggiare e vincere ("atletismo"), sia per pura ambizione e gusto di sentirsi forti ed apparire tali, e questo è propriamente "culturismo".

Stranamente l'"atletismo-culturismo" e l'"ascetismo" che sembrano antitetici hanno in comune il proposito di sottoporre il proprio corpo ad un regime di rigore e di disciplina per ottenere prestazioni di cui l'uomo comune non è capace.

Questo parallelo è avvertito e descritto con particolare acutezza da S. Paolo che dice: "Ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, non come uno che è senza meta, faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato." (1 Cor. 9,25-27)

"Trascinare il corpo in schiavitù, per piegarlo a totale servizio di Dio, non è dato facilmente apprezzabile dall'uomo moderno, tanto che Carducci ha chiamato "empi" gli asceti medievali che, alla gioia pagana di vivere, hanno anteposto "d'essere abbiatti" (Fonti del Clitunno).

Discorso che non quadra se riferito a Francesco. C'è infatti in lui un rapporto col proprio corpo che è di rigore estremo ma insieme di appassionata ammirazione, rispetto, pietà e di tale equilibrio e senso poetico che anche Carducci, se messo al corrente, avrebbe apprezzato.

Il privilegio di possedere un corpo, non diverso da quello che il Figlio di Dio ha rivestito, stupisce talmente Francesco da fargli dire: "Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto Iddio che ti creò

e fece ad immagine del Figlio suo secondo il corpo" (FF. 153)

E il corpo crocifisso del suo Signore stimola Francesco ad una tale gara di amore da farli chiedere: "che in vita mia io senta nell'anima e nel corpo mio, quanto è possibile, quel dolore che tu, dolce Gesù, sostenesti nella tua acerbissima passione" (FF. 1918).

Questo amore folle non gli impedisce tuttavia, di fronte al ferro incandescente che gli brucerà la carne dalla tempia all'orecchio, di sentire umana pietà verso se stesso e "confortare il suo corpo già scosso dal terrore" e chiedere al fuoco che "bruci con dolcezza" (FF. 752).

Così pure, se da una parte chiede al diavolo di tormentarlo nel corpo che è "il suo peggiore nemico" (FF. 707), dall'altra non vuole affliggerlo al punto di renderlo indisponibile alle buone opere: "si deve provvedere a frate corpo con discrezione, perché non susciti una tempesta di malinconia. E affinché non gli sia di peso vegliare e pregare e perseverare devotamente nella preghiera, gli si tolga l'occasione di mormorare" (FF. 713).

E "nel ridurre il corpo in schiavitù", secondo l'espressione di S. Paolo, lo fa con un senso di asserenante umorismo, così da chiamarlo "Frate asino", bestia da soma quindi, ma ugualmente "fratello".

Quello che ottiene, con questo modo severo e gioioso insieme, è la cooperazione perfetta tra corpo e spirito così che: "Dunque siamo o ci muoviamo, portiamo con noi la nostra cella: fratello corpo; l'anima è l'eremita che vi abita dentro a pregare Dio e meditare". (FF. 1636)

Cooperazione e perfetto allineamento del corpo agli obiettivi dello spirito testimoniati da quest'altra eloquente confessione: "Gli (al corpo) vendo testimonianza che fu obbedienza in tutto, in nulla si è risparmiato, ma si precipitava quasi di corsa ad ogni comando. Non ha sfuggito nessuna fatica, non ha rifiutato nessun sacrificio, purché gli fosse possibile obbedire. In questo, io e lui, siamo stati perfettamente d'accordo, di servire senza riserva alcuna Cristo Signore". (FF. 800)

Allenamento e risultati da fare invidia, nel loro genere, agli atleti più impegnati e ai culturisti più convinti.

Cellario

P.P.I. CORTONESE:
PRIMA ASSEMBLEA

Si è tenuta, nella sede del Comitato Comunale del Partito Popolare Italiano di Cortona, la prima assemblea generale, per dare un assetto statutario e quindi con pienezza di poteri al Comitato stesso.

All'ordine del giorno infatti figurava l'elezione del segretario direttivo e tra l'altro dei rappresentanti al congresso provinciale del partito, che si terrà nei primi giorni di settembre ad Arezzo.

Una forte presenza di iscritti ha animato la riunione e le varie fasi programmate: da quelle politiche a quelle organizzative, tutte intente a dare una più incisiva presenza del partito sul territorio cortonese.

È stato chiamato alla segreteria Riccardo Tacconi, che egregiamente ha coordinato, fino ad oggi, tutta l'attività dei popolari cortonesi. Del direttivo faranno inoltre parte Walter Ceccarelli (amministratore) e poi Franco Brunori, Guido Materazzi, Pio Infelici, Giuseppe Falomi, Maurizio Gambella, Antonio Lauria, Vittorio Banavoli; in rappresentanza dei giovani sono stati eletti: Katia Pareti e Lorenzo Pitirra.

Sono stati designati quindi i delegati al congresso aretino e saranno gli amici: Ivan Landi, Maurizio Gambella, Franco Brunori e Domenico Baldetti.

L'attività politica del partito si attiverà certamente, ora, con più

determinazione ed incisività a cominciare dal prossimo consiglio comunale, che vedrà l'assemblea discutere il bilancio consuntivo del 1995. Ma ancor più sulle linee programmatiche che il partito dovrà seguire, fermo restando la sua collocazione nella coalizione vincente dell'Ulivo. Ulivo che, purtroppo sul nostro comune non ha fondate radici, anzi la direzione politica del PDS è rimasta ancora su vecchie posizioni e non si è spostata nell'ottica di raccordo con le posizioni di altre amministrazioni dei comuni vicini e quindi in sintonia con la guida del governo centrale.

Sarà quindi problematico se non difficile, per alcune forze, richiamarsi alla coalizione dell'Ulivo, quando questa non risponde alla realtà locale.

Sarà comunque nostro impegno seguire una chiara politica, con la coerenza che sempre ha contraddistinto il partito, di ascolto primario dei bisogni della gente e della collettività tutta, anche se questa dissonanza locale porterà ripercussioni negative nei rapporti dei partiti e in quello dei parlamentari locali diventati ministri.

Per quanto concerne il nostro congresso provinciale ci si auspica che si vada verso una candidatura unica, forte e determinata e che ha portato chiaro successo sul partito.

È auspicabile che la ricerca di un segretario, giovane anche anagraficamente per dare avvio ad una nuova politica di reale rinnovamento, in modo da portare quell'entusiasmo ovvio che è proprio dei giovani.

Ivan Landi

DON WALTER
NOCENTINI

Il 15 luglio, colpito da infarto cardiaco, torna alla Casa del Padre, il caro D. Walter Nocentini, parroco di S. Lorenzo a Rinfrena.

Nato in Cortona nel 1924, ordinato sacerdote nel 1953, dopo alcuni anni di servizio come cappellano del duomo, era stato nominato parroco di S. Lorenzo a Rinfrena, parrocchia che egli ha servito con amore e dedizione per 40 anni.

Era un sacerdote amato e benvenuto non solo da confratelli e parrocchiani, ma anche da tutti quelli che l'hanno conosciuto e sono la quasi totalità degli abitanti di Cortona, Castiglion Fiorentino e oltre.

Professore di educazione musicale era da qualche anno in pensione. Aveva infatti insegnato in diverse scuole medie del Comune, dalle Chianacce, che fu la sua prima scuola, a Terontola che è stata l'ultima.

Tipo ameno, sapeva tener viva la conversazione; aveva sempre pronti aneddoti curiosi e spiritose barzellette che facevan ridere la compagnia e la tenevano allegra, senza però cascar mai nel volgare.

Era ricercato per la compilazione di diplomi e pergamene che scriveva in eccellente scrittura gotica. Quanti ne ha compilati sia per le SS. Messe Giubilari del 25° e del 50° di tanti confratelli e anche del Vescovo! Ogni volta che c'era la Prima Comunione nelle parrocchie - e ne era richiesto - faceva sempre il piacere di scrivere i diplomi che il Parroco regalava ai bambini come gradito ricordo di quella giornata; e questo lo faceva anche nelle scuole per i colleghi che andavano in pensione o per altre circostanze.

Metteva anche a disposizione dei confratelli le sue doti di valente suonatore non solo di armonium e pianoforte, ma anche di chitarra e altri strumenti, tanto per l'esecuzione della musica sacra che ricreativa, nei sani divertimenti che si tenevano soprattutto in occasione delle feste. Era anche un valente riparatore degli strumenti sopraddetti.

Il più bell'elogio però che si può fare di D. Walter credo sia questo: era proprio un vero amico, sempre pronto a tirarti su con una frase scherzosa o una barzelletta, se eri abbattuto, e a darti una mano nel momento del bisogno.

D. W. Nerozzi

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

GESTIRE IL VERDE

TRATTAMENTI SU AREE INDUSTRIALI,
CIVILI E RICREATIVE,
PARCHI, GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRIVATO E PUBBLICO

FALTONI CLAUDIO

LOC. S. ANGELO, 7 - CORTONA (AR)
TEL. 0337/687612 - ABIT. 0575/604262

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

U.S. Montecchio: DOPO LA PAURA SI RIPARTE CON FIDUCIA

Dopo un avvio di campionato davvero difficile e terminato il girone di andata in ultima posizione la squadra del Montecchio ha disputato un buon girone di ritorno ed ha conquistato meritatamente la salvezza; avevamo già avuto modo di dire che la squadra aveva buone potenzialità e che pur avendo un buon gioco "in avanti" vanificava spesso buone gare con una maldestra azione difensiva. In qualche modo tamponati i svantaggi difensivi l'allenatore Civitelli ha avuto la soddisfazione di guidare la squadra alla salvezza e quindi alla riconferma nel campionato di seconda categoria. La partita contro la Fratta è stata la chiave di volta della rincorsa alla tranquillità dove tutto l'ambiente ha contribuito a creare un clima di convinzione e concentrazione. Del resto non è una novità che tutto l'ambiente anche esterno alla già estesa società (40 consiglieri) partecipa attivamente alla "vita sociale della squadra" come nell'occasione della sagra del piccione che anche quest'anno avrà il compito di contribuire in modo decisivo al mantenimento economico della squadra (3 e 4 agosto terme di Manzano). Così quest'anno sono già state definite le cariche sociali con l'elezione a presidente di Barbini Marino che sostituisce Giovannini Loredano che ha lasciato per motivi di lavoro; a vice—presidenza è di Tremori Alvaro mentre il segretario è Sonnati Sergio: il cassiere è Bennati Giorgio e l'addetto stampa Mariottoni Alfredo.

La vera forza sta comunque nell'imponente consiglio, ben 40 consiglieri che sono davvero un punto di forza.

Anno scorso la squadra era stata preparata per la IIIa cat. (Ripescata in IIA pur avendo perso lo spareggio per la promozione contro l'Etruria) ma quest'anno la programmazione è stata finalizzata proprio alla categoria, tenacemente conservata, la IIa.

Quindi nuovo allenatore Cini Fabio di Arezzo che ha allenato la Juniores del Dante fino al dic.'95 e poi fino a fine campionato la Ia squadra in eccellenza. Sono stati confermati i giocatori Bracci (ottimo realizzatore ben 12 goal da metà camp. in poi) e poi Migliacci, Mariottoni, Scartoni e Castellani; arrivato il portiere in seconda della Castiglione Porcini a risolvere i non pochi problemi in porta dello scorso campionato sempre dalla Castiglione anche Mancioffi. Preso anche Bucci dal Cortona - Camucia un difensore. Riniziano a giocare anche Luconi e Giuffrida.

Inoltre tutti gli altri già facenti parte della rosa dello scorso campionato.

Una programmazione decisamente buona che crediamo possa portare ad un campionato da protagonisti come il Montecchio è abituato a fare.

Riccardo Fiorenzuoli

La rosa completa della squadra. Portieri: Porcini e Anedotti.

Difensori: Tanganelli, Bucci, Scartoni, Anedotti, Bazzanti, Mancioffi, Nesi, Ciani, Romiti.

Centrocampisti: Braccini, Mariotti, Migliacci, Biagiotti, Presentini, Ricci S., Ricci A., Pieroni.

Attaccanti: Bracci, Fiorenzi, Franceschini, Castellani, Giuffrida, Lucini e Brilli.

UNO SCHIAFFO AL BUON GUSTO

Strana e analoga situazione quella che sta vivendo Cortona negli ultimi mesi. Da anni nella zona collinare non è stato possibile costruire neppure un muretto, né tanto meno un edificio, né impianto sportivo, insomma nulla, tutto questo per onorare e rispettare giustamente questo delizioso angolo di terra, lasciando comunque la città a languire nel suo triste destino di attendere inesorabilmente la propria morte e quando, improvvisamente, un privato è riuscito a costruire un palazzo proprio di fronte ad un ingresso della città, ecco sollevarsi un coro di proteste e di interrogazioni.

Non voglio entrare in merito alle questioni legali che sono sorte in questi ultimi giorni ma un pensiero personale di carattere estetico e di giustizia ritengo di poterlo esporre.

Ho sempre amato Cortona e mai penserei di deturpare il paesaggio così mirabilmente lasciato dai nostri avi con costruzioni anonime che non hanno niente da trasmettere a chi le abita o a chi le osserva, ma altrettanto ho sempre ritenuto utile che si potessero costruire delle abitazioni a misura d'uomo che fossero inserite con buon gusto nell'ambiente, quindi costruire sì ma con intelligenza.

Leggo da un volume di Angelo Tafi "Immagini di Cortona" come gli stranieri rimangono scandalizzati

□ da pag. 1

IL SINDACO DENUNCIA 25 CITTADINI

Comunale contro lo scempio edilizio che si sta consumando a danno della città di Cortona. In questa lettera si chiede che l'intervento sia volto (non a cancellare la costruzione), ma ad un ridimensionamento delle esigenze dei privati.

Tutte queste le premesse. Visti inutili i tentativi "urbani", i cittadini hanno pensato di coinvolgere la magistratura inviando una lettera al Procuratore della Repubblica nella quale chiedevano, in ultima analisi, con l'amarezza di chi combatte una giusta causa tra la derisione delle forze partitiche, che il Tribunale verificasse questa vicenda e la legittimità di tutti gli atti.

Pubblichiamo per opportuna conoscenza dei lettori questa lettera che tanto scalpore ha determinato:

Fuori Porta S. Vincenzo (via Guelfa) nel sottostante borgo sta nascendo una nuova costruzione sul cono collinare che oggi nella sua parte terminale copre la visuale della pianura ed è a ridosso dell'antica porta. Qualche tempo fa sorse un comitato spontaneo che raccolse numerosissime firme che chiedeva il fermo lavori e la revisione del progetto modificandone la altezza. Fu interessata anche la Soprintendenza ai Monumenti e giunse una commissione che verificò che l'abitazione era intanto più alta del progetto.

In un articolo apparso sul nostro periodico locale, il direttore scrisse che anche se tutto poteva essere in regola, la commissione edilizia poteva aver sbagliato qualcosa e, come per altre circostanze simili, si doveva comunque intervenire a salvaguardia del cono collinare e delle leggi che lo regolano.

Tutto si è fermato per cinque mesi, per dare tempo al tempo e calmare gli animi della gente. Ora che si pensa che nessuno più dedichi a quel problema la giusta attenzione, in silenzio, quatti quatti si preannuncia l'inizio dei lavori per la parte finale dell'opera.

Se terminata, così come appare, danneggerebbe in modo irreversibile il panorama e determinarebbe, logicamente, una corsa a nuove richieste di edificabilità su quel tipo, per le quali il Sindaco di Cortona ben difficilmente non potrebbe dare l'assenso.

E' vero che il nuovo piano regolatore non prevede altre zone edificabili, ma la realizzazione di questa opera o modifica l'assetto urbanistico o, come si potrebbe pensare, è stata sostenuta dall'Amministrazione Comunale per evidenti interessi di amicizia con l'attuale proprietario. E ciò non sarebbe giusto, perché si potrebbe paventare l'interesse privato in atti di ufficio.

Nel mentre Le comunichiamo che, per conoscenza invieremo questa lettera al nostro Sindaco e alla Soprintendenza ai Monumenti, le CHIEDIAMO di verificare se tutta questa vicenda abbia i connotati della legittimità....."

Il sindaco, persona molto sensibile, si è offeso perché in questa lettera si adombra il sospetto che tra l'Amministrazione Comunale ed il proprietario ci siano evidenti interessi di amicizia. E' vero, Pasqui, il proprietario e i tecnici della direzione dei lavori appartengono tutti alla stessa area politica. Perché il sindaco si adombra per questa frase? Ha forse dei carboni ardenti sotto i piedi o una irascibile sensibilità che gli fa vedere fantasmi là dove invece sono semplici e normali considerazioni?

E' tanto logico che i cittadini non intendevano diffamare, anzi la pretesa era se mai di avere chiarezza che era negata, tanto che nella lettera inviata al Procuratore si fa specifica menzione di invio della copia allo stesso sindaco.

Chi vuole diffamare spesso usa quell'antipatico mezzo della lettera anonima che ottiene, se mai gli stessi risultati, senza esporsi; qui invece i cittadini hanno chiesto e sottoscritto per avere certezze.

Ora però che la questione è in mano alla Magistratura siamo certi che i giudici e gli avvocati di parte chiederanno di esaminare tutto l'iter burocratico di questa pratica edilizia a partire dalla prima richiesta fatta tanti anni fa; chiederanno l'istituzione di una commissione ad hoc che esamini tutto, se ci sono state varianti in corso d'opera, quando, se sono state rispettate le posizioni sul terreno per la costruzione delle fondamenta, perché il sindaco ha bloccato l'edificabilità con delle ordinanze e perché le ha successivamente revocate e con quali motivazioni, ecc.

Avremo così una vicenda trasparente; i cittadini che hanno protestato si vedranno assolti perché non hanno diffamato e l'Amministrazione Comunale, se è in regola, lo potrà finalmente documentare (ed in questo caso avrebbe perso l'occasione di farlo pubblicamente prima, senza l'intervento della magistratura).

Troppo spesso l'arroganza del potere porta piccoli uomini a grandi "incazzature" e tanti cittadini che protestano per la tutela ambientale della loro città a diventare, loro malgrado, i veri protagonisti e coraggiosi interpreti della storia della loro "piccola patria".

Enzo Lucente

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Panificio ETRURIA

Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO

PANE DELLE VALLATE ARETINE

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

14° Torneo di Calciotto Fossa del Lupo

SCONTRO TRA TITANI

Il G.S. Misericordia Cortona cede il titolo, conquistato lo scorso anno, al G.S. Camucia

In una partita decisiva, G.S. Misericordia di Cortona, che aveva conseguito, vittoria su vittoria, l'ammissione alla finale, ha ceduto, alla più combattiva squadra del Camucia, che aveva conquistato il primo posto del girone B, senza una sconfitta od un pareggio. Forse hanno qualcosa da rimproverarsi i giocatori della Misericordia di Cortona, ma occorre ammettere che i giocatori del Camucia hanno dimostrato incisività, voglia di vincere nonché capacità tecniche che, dopo avere sbaragliato ogni avversario nel corso del torneo, hanno confermato di essere i più forti.

Ma non bisogna dimenticare le altre squadre partecipanti al Torneo che hanno dato tangibile prova di come sia possibile essere

con professionalità, con cuore, con passione e dove "il soldo" è lontano mille miglia.

Un bravo a tutti, a partire dai dirigenti del Gruppo Sportivo Juventina di Fossa del Lupo che lo ha organizzato e che con sacrifici ha raggiunto la 14ª edizione, un grazie a tutti i giocatori che sul campo hanno tenuto un comportamento consono al valore dello sport; agli arbitri che hanno diretto con il dovuto distacco senza lasciarsi coinvolgere da "espressioni ed inviti" da fuori campo.

Un grazie anche a tutti i tifosi che hanno saputo accettare i goal delle squadre avversarie, un grazie al pubblico che ha partecipato per trascorrere una serata sotto le stelle oltre a gustare le buone ciacche che venivano preparate dal



sportivi, fare del gioco vivace che soddisfaceva tifosi e non, che faceva soffiare e gioire i dirigenti, ma che comunque lo sport è agonismo sano, quando si pratica

bar annesso al campo di calcio.

Per quanto attiene ai valori delle squadre, lasciamo che parlino i risultati delle partite, le classifiche ed il risultato finale.

Girone A

Carrozzeria La Tigre - Fossa del Lupo	6-7
Cortona Moduli - Pizzeria La Tufa	6-3
Pizzeria La Tufa - Carrozzeria La Tigre	2-7
Pizzeria La Tufa - Fossa del Lupo	5-6
Misericordia Cortona - Cortona Moduli	1-1
Cortona Moduli - Fossa del Lupo	6-6
Carrozzeria La Tigre - Misericordia Cortona	5-8
Fossa del Lupo - Misericordia Cortona	3-11
Misericordia Cortona - Pizzeria La Tufa	10-0
Carrozzeria La Tigre - Cortona Moduli	7-6

Girone B

Elettroterm. Montalla - Manciano	6-2
Camucia - Farneta Calcio	5-2
Farneta Calcio - Polisportiva Pietraia	5-2
Polisportiva Pietraia - Elettroterm. Montalla	2-2
Farneta Calcio - Manciano	3-6
Camucia - Polisportiva Pietraia	8-5
Elettroterm. Montalla - Farneta Calcio	3-4
Camucia - Manciano	8-4
Camucia - Elettroterm. Montalla	4-2
Carrozzeria La Tigre - Cortona Moduli	7-6

QUESTE LE CLASSIFICHE

Girone A

Squadre	Punti	G	V	P	P	F	S
Misericordia Cortona	10	4	3	1	0	30	9
Fossa del Lupo	7	4	2	1	1	22	28
Carrozzeria La Tigre	6	4	2	0	2	25	23
Cortona Moduli	5	4	1	2	1	19	17
Pizzeria La Tufa	0	4	0	0	4	10	19

Girone B

Squadre	Punti	G	V	P	P	F	S
Camucia	12	4	4	0	0	25	13
Farneta Calcio	6	4	2	0	2	17	13
Elettroterm. Montalla	4	4	1	1	2	13	12
Polisportiva Pietraia	4	4	1	1	2	11	16
Manciano	3	4	1	0	3	13	19

Sulla scorta delle suesposte classifiche si sono svolti i quarti di finale con i seguenti risultati:

Misericordia Cortona - Polisportiva Pietraia	10-1
Camucia - Cortona Moduli	6-4
Fossa del Lupo - Elettroterm. Montalla	6-5
Farneta Calcio - Carrozzeria La Tigre	2-8
che hanno dato luogo alle semifinali:	
Misericordia Cortona - Carrozzeria La Tigre	5-2
Camucia - Fossa del Lupo	4-1



e quindi alle finali per il 3° e 4° posto tra Fossa del Lupo e Carrozzeria La Tigre ed il 1° e 2° posto tra G.S. Misericordia Cortona e Camucia che hanno portato la seguente classifica:

- 1° - Camucia
- 2° - Misericordia Cortona
- 3° - Carrozzeria La Tigre
- 4° - Fossa del Lupo

Conclusasi la finalissima è iniziata la premiazione ed oltre al trofeo vinto dal Camucia ed alle coppe assegnate alle altre 3 squadre, sono stati consegnati:

- a Tacchini Emanuele del Camucia, futura promessa del calcio, è stato assegnato il 7° trofeo Michele Vanni;
- al G.S. Manciano è stata assegnata la 24ª coppa juventina quale premio disciplina;
- a Giandomenico Gorgai del

G.S. Misericordia di Cortona una coppa quale portiere "meno bucato";

- a Roberto Lodovichi della Carrozzeria La Tigre la coppa quale capocannoniere;

- a Nannarone Michele del Camucia una coppa per il goal decisivo della finale.

Sono stati pure premiati Magi Gian Carlo quale giocatore più giovane e Marconi Ivano, quale giocatore più anziano.

Anche alla Misericordia di Cortona sono state rivolte parole di ringraziamento per l'assistenza con autoambulanza durante il torneo, ma merita segnalare il gesto dei giocatori del Gruppo Sportivo Misericordia che hanno deciso di destinare il premio vinto in un'opera di beneficenza.

Si può concludere affermando che lo sport oltre ad essere momento di socializzazione può essere anche manifestazione di solidarietà.

Franco Marcello

Nelle foto:

G.S. Camucia, vincitore del Torneo.

G.S. Misericordia Cortona - 2° classificato.

La panchina del G.S. Misericordia di Cortona.



**GENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
DI MASSERELLI GIROLAMO**

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS

CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



banca popolare di cortona

società cooperativa a responsabilità limitata

5496

*Gentile cliente, presso gli esercizi convenzionati la tessera **BANCOMAT** della Banca Popolare di Cortona è denaro contante ed i Suoi acquisti potranno essere regolati rapidamente, senza alcun costo aggiuntivo.*



*Naturalmente la Sua Tessera potrà essere utilizzata anche presso tutti gli altri esercizi collegati al circuito nazionale. Le rammentiamo inoltre che la tessera **BANCOMAT BPC** è inserita nel circuito **Qui Multibanca**, che permette di poter dialogare con la propria banca presso numerosi Sportelli Automatici collocati in tutta Italia.*

*Se non possiede ancora la tessera **BANCOMAT BPC** provveda a richiederla subito: senza alcuna spesa avrà una chiave privilegiata di accesso ai servizi della Banca Popolare di Cortona*

Qui troverà il POS BPC:

CORTONA	CORTONA	CAMUCIA	CAMUCIA	TERONTOLA
DESPAR DI MOLESINI P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 22	LAMENTINI FOTO VIA NAZIONALE, 33	CASA DEL REGALO MARINO VIA MATTEOTTI, 80	TENDENZA MODA CAPELLI P.ZZA S. PERTINI, 7	GIOIELLERIA L. MANGANI VIA FOSSE ARDEATINE, 10
BAZAR 48 VIA NAZIONALE, 28	CARTOLIBRERIA NOCENTINI VIA NAZIONALE, 32	IMMAGINE OTTICA P.ZZA S. PERTINI, 8	EXTREMA CALZATURE SNC P.ZZA S. PERTINI, 5	MONALDI CALZATURE VIA M. BUONARROTTI, 20
IL GIOIELLO VIA NAZIONALE, 19/A	VARESINA CALZATURE VIA NAZIONALE, 11	SPORTIME VIA LAURETANA, 80	PAPILLON PREZIOSI SRL P.ZZA S. PERTINI, 20	G.P. ESSE MARKET SNC VIA 1° MAGGIO, 3
L'ANTICA GIOIELLERIA P.ZZA REPUBBLICA, 27	TABACCHERIA DEL CORSO VIA NAZIONALE, 12	FOTOMASTER DI POCETTI P.ZZA S. PERTINI, 11		
LORENZINI CALZATURE P.ZZA REPUBBLICA, 18	LO SCRIGNO ARGENTERIA VIA GUELFA, 33	PAOLONI & LUNGHINI VIA GRAMSCI, 84/G		
PROFUMERIA ORCHIDEA P.ZZA REPUBBLICA, 1	BERTI MARIO FIORI P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 22	TABS VIA IPOGEO, 13		
BAM BOUTIQUE VIA NAZIONALE, 23/A	FARMACIA CENTRALE VIA NAZIONALE, 38	NANDESI MARISA VIA SANDRELLI, 1		
IL QUADERNO VIA NAZIONALE, 4		EUROTESAM DI MENCIA MARIA VIA GRAMSCI, 69/C		
				CASTIGLION FIORENTINO
				MILITARY SURPLUS VIA UMBRO CASENTINESE, 46/A
				NEW SRL VIALE MAZZINI, 120

Direzione - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630318-319 - Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509